

ASSESSORATO AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 764 in data 13-02-2023

OGGETTO : APPROVAZIONE DI MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA SOCIETA' VALECO SPA DI BRISSOGNE CON P.D. 5079 DEL 5 DICEMBRE 2008 E S.M.I., OGGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE CON P.D. 6655 DEL 1° DICEMBRE 2020, AI SENSI DEL TITOLO III-BIS DEL D. LGS. 152/2006, VOLTURATA CON P.D. 424/2022 ALLA SOC. CONSORTILE PONTEY A.R.L. E RECEPIMENTO DEGLI ESITI DEI TAVOLI TECNICI PREVISTI AL PUNTO 9 DEL P.D. 6655/2020

Il Dirigente della Struttura organizzativa valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria

- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare il Titolo III-bis della Parte Seconda concernente "L'autorizzazione integrata ambientale" e successive integrazioni e modificazioni;
- richiamato in particolare l'articolo 29-nonies del citato decreto, inerente le modifiche degli impianti o le variazioni del gestore;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 5079 del 5 dicembre 2008 e s.m.i. recante "Rilascio di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 18.02.2005, n. 59, alla Società "VALECO S.p.A." di Brissogne, per l'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in Comune di Pontey, loc. Valloille";
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 725 del 23 febbraio 2012 e s.m.i. recante "Modifica sostanziale, ai sensi dell'articolo 29-nonies del Titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/2006

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a favore della VALECO S.p.A., di Brissogne, per l'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in Comune di Pontey, loc. Valloille ai fini dell'adeguamento tecnico”;

- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 7351 del 2 dicembre 2019 mediante il quale è stato preso atto dell'aggiudicazione definitiva della concessione del servizio per la realizzazione delle opere di approntamento del II lotto e per la gestione della discarica regionale per rifiuti non pericolosi sita in loc. Valloille nel comune di Pontey all'associazione temporanea di imprese costituita tra le società VALECO S.p.A. con sede nel comune di Brissogne (AO), IVIES S.R.L. con sede nel comune di Pontey (AO) e COGEIS S.R.L. con sede nel comune di Quincinetto (TO);
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 383 del 10 febbraio 2020 recante “Approvazione della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società VALECO S.p.A. di Brissogne con P.D. n. 5079 del 05/12/2008, ai sensi del titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006, per cambio di titolarità a favore dell'A.T.I. costituita da VALECO S.p.A., IVIES S.p.A. E COGEIS S.p.A. per la gestione dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in comune di Pontey, loc. Valloille”;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 6655 del 1° dicembre 2020 recante “Approvazione della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società VALECO SpA di Brissogne con P.D. 5079 del 5 dicembre 2008 e s.m.i., volturata con P.D. 383/2020 all'A.T.I. costituita da VALECO S.p.A., IVIES S.p.A. e COGEIS S.p.A. per la realizzazione delle opere di approntamento e gestione del lotto II dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in comune di Pontey, loc. Valloille ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006”;
- richiamato il punto 9) del P.D. 6655/2020 di cui al punto precedente, ove si prevedeva l'istituzione dei seguenti tavoli tecnici:
 - scarichi e gestione del percolato;
 - definizione pozzi, parametri di monitoraggio (inclusi livelli di guardia e deroghe eventuali);
 - definizione CER accettabili al centro;
 - definizione Piano di Monitoraggio e Controllo.
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 424 del 31 gennaio 2022 recante “approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società VALECO S.p.A. di Brissogne con P.D. 5079 del 5 dicembre 2008 e s.m.i., e volturata con P.D. 383/2020 all'A.T.I. costituita da VALECO s.p.a., IVIES s.p.a. e COGEIS s.p.a., per variazione di titolarità a favore della Società Consortile PONTEY a.r.l.”;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 1214 del 12 marzo 2021 recante “aggiornamento delle attività a carico dell'ente di controllo e relative frequenze indicate nei provvedimenti autorizzativi rilasciati alle aziende titolari di autorizzazione integrata ambientale a seguito dell'approvazione dell'aggiornamento del piano di ispezione ambientale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del d.lgs. 152/2006, approvato con P.D. n. 3802 in data 14 ottobre 2015, aggiornato mediante P.D. n. 8/53 in data 24 febbraio 2021.” con particolare riferimento al punto 7) relativo ai controlli ambientali inerenti il sito di discarica di Pontey;

Definizione Piano di Monitoraggio e Controllo

- richiamata la nota inviata da ARPA VDA con prot. n. 4939 in data 20/04/2021, acquisita in medesima data al prot. n. 2877/TA, inerente la proposta di monitoraggio della falda sottostante l'area della discarica;

- richiamata la nota inviata da ARPA VDA con prot. n. 5959 in data 11/05/2021, acquisita in medesima data al prot. n. 3547/TA, inerente la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo a carico del Gestore del sito, da attuare ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la quale risulta inclusiva dei monitoraggi di cui al punto precedente;
- richiamata la nota prot. n. 8504/TA del 30/11/2021 di convocazione in data 07/12/2021 di un tavolo tecnico inerente la valutazione delle proposte di monitoraggio di cui ai punti precedenti con l'ente di controllo e il Gestore, la cui discussione è proseguita in data 21/12/2021 a seguito di convocazione inviata con nota prot. n. 8925 del 16/12/2021;
- richiamata la nota inviata in data 29 dicembre 2021, prot. n. 9232 dove si procedeva ad inoltrare al Gestore i verbali dei tavoli tecnici svoltisi in data 7 e 21 dicembre 2021 inerenti i monitoraggi ambientali relativi al Piano di Sorveglianza e Controllo del sito, le prescrizioni in materia di gestione degli scarichi e acque, le modalità di monitoraggio delle acque sotterranee e definizione dei diversi parametri oggetto di monitoraggio;
- richiamata la nota prot. n. 224/TA del 13 gennaio 2022 con la quale l'Amministrazione competente in materia di AIA, a seguito della nota riportata al punto precedente, specificava al Gestore le prescrizioni in materia di gestione degli scarichi e acque e le modalità di monitoraggio del sito costituenti il Piano di Monitoraggio e Controllo da applicare in ambito di Autorizzazione Integrata Ambientale, in base a quanto previsto all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- richiamata la nota prot. n. 506/TA del 24 gennaio 2022 con la quale l'Amministrazione competente in materia di AIA provvedeva a sostituire, per mero errore materiale, il piano di Monitoraggio e Controllo inviato con la nota prot. n. 224/TA del 13/01/2022 citata al punto precedente;
- rammentato e evidenziato che nell'ambito del tavolo tecnico relativo alla definizione dei controlli ambientali a carico del Gestore relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo sono state effettuate anche le valutazioni relative sia agli scarichi e gestione del percolato, sia alla definizione dei pozzi piezometrici e relativi parametri di monitoraggio al fine di ottemperare a quanto richiesto al punto 9 del P.D. 6655/2020 citato, rendendo necessario il recepimento degli esiti mediante apposito provvedimento dirigenziale di modifica e integrazione dell'Allegato 3 al P.D. 6655/2020. Il Piano di Monitoraggio e Controllo è già stato attuato dal Gestore a partire dal 1° gennaio 2022, in base a quanto concordato con il medesimo nel corso dei tavoli tecnici, come anche indicato nelle note 224/TA e 506/TA già richiamate;
- ritenuto di provvedere alla pubblicazione della planimetria del sito recante indicazione degli scarichi di acque su corpi idrici superficiali, come presentata dal Gestore nell'ambito della valutazione del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- ritenuto di aggiornare, a seguito della revisione del Piano di Monitoraggio e controllo, il provvedimento dirigenziale n. 1214 del 12/03/2021 citato e relativo all'attività a carico dell'ente di controllo, con particolare riferimento al punto 7) al fine di adeguarlo a quanto previsto a carico del Gestore;
- verificato che, in base a quanto riportato nella DGR 1878/2017 alla parte 2, lettera E, per tali tipologie di modifiche autorizzative non è prevista la necessità di versamento di tariffa istruttoria;

Definizione classificazione sito

- richiamata la nota inviata in data 01 giugno 2021, prot. n. 4042/TA, con la quale l'Amministrazione competente in materia di AIA ha provveduto ad inviare il verbale

relativo all'incontro tecnico svoltosi in data 30 aprile 2021, convocato con nota prot. n. 3199/TA del 29/04/2021, di cui si richiama il seguente aspetto: *“ARPA fa presente che ritiene necessaria una verifica di classificazione della discarica anche alla luce di quanto previsto dal recente aggiornamento del D. Lgs. 36/2006”*;

- richiamata la nota inviata in data 29 dicembre 2021, prot. n. 9234 con la quale l'Amministrazione competente in materia di AIA ha provveduto ad inviare il verbale relativo all'incontro tecnico svoltosi in data 6 dicembre 2021, convocato con nota prot. n. 8503/TA del 30 novembre 2021 nel quale si è provveduto, tra il resto, a riprendere la valutazione della definizione della classificazione del sito ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. Nel verbale si riporta, tra il resto: *“ARPA VDA sollecita l'aggiornamento della definizione della tipologia di discarica in accordo a quanto previsto dagli ultimi aggiornamenti del D. Lgs. 36/2003. Si ritiene che allo stato attuale la classificazione più rispondente, anche rispetto a quanto finora autorizzato per il lotto I, sia quella di discarica per rifiuti non pericolosi, sottocategoria inorganici o a basso contenuto organico o biodegradabile. Si sottolinea che la normativa in vigore prevede che possono essere concesse delle deroghe alle tipologie di rifiuti previste da tale classificazione a seguito di specifica richiesta relativa a determinati parametri per specifici codici CER; tale richiesta deve essere corredata di valutazione del rischio elaborata secondo le indicazioni del testo normativo di riferimento. Tali richieste saranno valutate caso per caso dalle Amministrazioni regionali competenti e dall'ente tecnico”*;
- ritenuto, in base a quanto sopra riportato, di definire la classificazione della discarica ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. come *“discarica per rifiuti non pericolosi, sottocategoria inorganici o a basso contenuto organico o biodegradabile”*, riportando tale indicazione del testo del P.D. 6655/2020;

Definizione elenco EER tra cui la gestione c.d. “piccoli conferimenti”

- richiamata la nota inviata in data 1° giugno 2021, prot. n. 4042/TA, con la quale l'Amministrazione competente in materia di AIA ha provveduto ad inviare il verbale relativo all'incontro tecnico svoltosi in data 30 aprile 2021, convocato con nota prot. n. 3199/TA del 29/04/2021, di cui si richiama il seguente aspetto:
 - *Il presente Tavolo tecnico è stato indetto a seguito di quanto previsto al punto 9 del P.D. 6655/2021, relativamente alla definizione dei codici CER accettabili presso la discarica di Pontey, con particolare riferimento al lotto II. La società proponente, nell'ambito della documentazione tecnica presentata per l'approvazione della modifica sostanziale al provvedimento n. 725/2012 di AIA aveva provveduto a fornire l'elenco delle quantità di rifiuti conferiti nel lotto I di discarica nel periodo 2006-2019, unitamente all'elenco dei codici CER approvati per il medesimo lotto;*
 - *In merito alla disamina sui codici CER richiesti per il centro, si richiede al gestore l'invio di un prospetto con i conferimenti annui nel periodo 2006-2019 suddivisi per singolo codice CER al fine di valutare gli andamenti dei conferimenti negli anni per i singoli codici: l'invio può essere effettuato anche via email agli intervenuti all'odierno tavolo tecnico. In merito all'elenco CER richiesto, il gestore fa presente che per alcuni rifiuti sono stati effettuati pochi conferimenti, ma legati a specifiche esigenze, spesso derivanti da attività degli enti locali;*
 - *Il Gestore propone, pertanto, di confermare l'elenco previsto per il lotto I anche per il lotto II. Nel caso il tavolo decida di rivalutare l'elenco dei codici CER, il gestore propone di confermare, oltre ai codici dei rifiuti di interesse dell'azienda C.A.S. S.p.A., anche i codici che sarebbero di interesse per le attività di edilizia locale (c.d. piccoli*

conferimenti) per i quali sono previsti dei cassoni predisposti per raccogliere i conferimenti in base a classificazione omogenea di rifiuti;

- richiamata la nota inviata in data 29 dicembre 2021, prot. n. 9234 con la quale l'Amministrazione competente in materia di AIA ha provveduto ad inviare il verbale relativo all'incontro tecnico svoltosi in data 06 dicembre 2021, convocato con nota prot. n. 8503/TA del 30 novembre 2021 nel quale si è provveduto anche a riprendere la valutazione dell'aggiornamento dell'elenco dei codici EER accettabili presso il Centro avviata nell'incontro richiamato al punto precedente. Del verbale si riporta i seguenti punti ritenuti salienti:
 - *In base a quanto richiesto nella precedente seduta del tavolo tecnico, il Gestore ha provveduto ad inviare un file riepilogativo dei quantitativi di rifiuti conferiti presso l'impianto di Pontey, suddivisi per singolo CER*
 - *Si sottolinea che l'ottica di utilizzo della discarica da parte dell'utenza, che si rammenta essere rappresentata in gran parte da imprese operanti sul territorio, deve essere di soluzione residuale del materiale di scarto per il quale sono state effettuate tutte le possibili operazioni di recupero e riutilizzo. Allo stesso tempo si ritiene necessaria da parte delle imprese la preliminare valutazione dei rifiuti derivanti dalle diverse attività al fine di poter pianificare i tempi e modi di conferimento con il Gestore del sito. A tale proposito si ritiene di prevedere quale elenco di CER autorizzati al conferimento, esclusivamente quelli che storicamente sono stati conferiti, sollecitando la pianificazione di eventuali conferimenti di rifiuti per i quali non sarebbe prevista l'accettabilità.*
 - *Il Gestore richiede che per i seguenti codici CER: 170604, 170603, 170802, 170801, 170302 i quali sono effettuati dei conferimenti di piccole quantità da parte di aziende locali e sono posizionati in cassoni mobili presenti in sito, sia possibile, nell'ottica di semplificarne la gestione e ridurre i costi per le aziende conferitrici, prevedere che sia il Gestore stesso a effettuarne la caratterizzazione necessaria alla determinazione della specifica destinazione. L'Amministrazione e l'ARPA VDA si dichiarano favorevoli a tale soluzione, richiedendo al Gestore di fornire la procedura gestionale che si intende applicare per la gestione di tali rifiuti, al fine di realizzare quanto richiesto e esposto. La medesima procedura dovrà essere valutata nell'ambito del presente tavolo e conseguentemente applicata presso il sito di discarica;*
- richiamata la nota prot. n. 3727/TA del 23 maggio 2022 con la quale si inviavano gli esiti del tavolo tecnico svoltosi in data 3 maggio 2022, convocato con nota prot. n. 3199/TA del 29 aprile 2022, nel quale, tra l'altro, il Gestore ha provveduto ad illustrare la procedura riguardante e modalità di gestione dei cosiddetti "piccoli conferimenti", in base a quanto richiesto nelle precedenti sedute del tavolo tecnico. Preso atto di quanto riportato, si approva il conferimento dei seguenti codici EER: 170202, 170302, 170604, 170802, 170301*, 170603*. Il Gestore sottolinea inoltre che le modalità sopradette verranno attuate definitivamente una volta predisposta una nuova area. Si ricorda al Gestore che la realizzazione delle piazzola definitiva di conferimento e gestione di tali rifiuti potrà avvenire solo a seguito di opportuna comunicazione, come "modifica non sostanziale" ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006, all'Amministrazione competente in materia di AIA. Al Gestore si ricorda la necessità di inviare formale richiesta di integrazione dell'autorizzazione con apposita nota, recante elenco dei codici di rifiuti che si intendono accogliere con tale modalità, i relativi quantitativi massimi annui e di massimo deposito temporaneo, unitamente alle operazioni che si intendono effettuare su ogni codice rifiuto in base alle tipologie previste dagli allegati C e D alla parte IV del D.Lgs.152/06;

- richiamata la nota del Gestore prot. n. 71/2022, acquisita dall'Amministrazione in data 23/06/2022 al prot. n. 4615/TA del 23 giugno 2022, con la quale sono state richieste le seguenti modifiche non sostanziali:
 - 1) allestimento presso la discarica di un centro attrezzato finalizzato al deposito preliminare/messa in riserva di particolari tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi non smaltibili in discarica avente valenza di servizio regionale (c.d. piccoli conferimenti), come già previsto nell'ambito dell'incontro tecnico svoltosi in data 6 dicembre 2021, il cui verbale è stato inviato con nota prot. n. 9234/TA in data 29 dicembre 2021;
 - 2) realizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo delle apparecchiature di sollevamento;
 - 3) realizzazione di implementazione dell'impianto di videosorveglianza esistente;
 - 4) modifica tracciati cavidotti;
 - 5) miglioramento sistema di raccolta ed estrazione acque infratelo sulla scarpata;
 - 6) proposta di modifica della tipologia di strato di ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati;

- richiamata la nota prot. n. 4910/TA del 1° luglio 2022 con la quale si è proceduto all'indizione della conferenza dei servizi simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. inerente le modifiche di cui al punto precedente;
- richiamato il verbale della seduta di conferenza dei servizi svoltasi in data 4 luglio 2022 inviato alle parti intervenute con nota prot. n. 5554/TA del 26 luglio 2022 dove emerge quanto di seguito riportato tra il resto:
 - *“l'Amministrazione competente in materia di AIA ritiene che non necessitano di modifica all'atto autorizzativo, ovvero risultano approvate, quelle riportate ai punti 2, 3, 4 precedenti. Si procede con la valutazione dei rimanenti punti 1), 5) e 6);*
 - *Per quanto riguarda il punto 1) dell'elenco si prende atto di quanto riportato dal Gestore, formulando le seguenti richieste integrative:*
 - *indicare per ogni tipologia di CER la tipologia di attività a cui saranno sottoposti i rifiuti raccolti, come riportate negli allegati B e C della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
 - *nel caso in cui i rifiuti siano sottoposti a recupero o smaltimento presso sito esterno, riportare indicazione dei siti di destinazione o con i quali si intendono stipulare specifici contratti di smaltimento o recupero;*
 - *per ogni tipologia di codice CER riportare indicazione dei quantitativi annui di cui si prevede il conferimento e il quantitativo massimo stoccabile, verificando al contempo il raccordo tra le tabelle relative ai piccoli conferimenti (operazioni R13 o D15) con quelli destinati alle operazioni D1. Si evidenzia che nelle integrazioni richieste non è necessario indicare i quantitativi annui e massimi stoccabili per singolo CER, ma si possono sommare per attività omogenea (R13 o D15), anche al fine del calcolo delle garanzie finanziarie;*
 - *per ogni tipologia di CER specificare la modalità di gestione dei conferimenti con indicazione su idonea planimetria del posizionamento dei cassoni scarrabili all'interno del Centro i quali dovranno recare identificazione univoca del rifiuto in essi contenuto;*
 - *preso atto che nella planimetria riportata nella piazzola sono presenti solo 4 cassoni, mentre le tipologie di rifiuti che si intendono gestire risultano essere in numero di 10 (ovvero 9 riportati nella documentazione oltre alla FORSU), si richiede di specificare le modalità gestionali dei cassoni e dei conferimenti per fare fronte alla limitazione dello spazio;*

- *sia resa evidenza su planimetria oltre che presso l'area di gestione di tali conferimenti, della piazzola destinata alle operazioni di controllo previste al punto 1.2 della procedura presentata in allegato alla richiesta di modifica presentata;*
- *I cassoni dovranno essere posizionati su area asfaltata, individuabile con idonee indicazioni. I cassoni dovranno essere stagni e dotati di apposita chiusura per riparare il contenuto dalle avversità atmosferiche. In merito al secondo punto dell'elenco precedente, il Gestore ritiene che data l'imprevedibilità ed estrema variabilità del mercato di recupero e smaltimento dei rifiuti, si ritiene che tali informazioni riportate a priori possano non corrispondere a quanto poi avverrà in impianto; pertanto si propone di escludere dall'Elenco i siti di destinazione che comunque vengono rendicontati a posteriori non solo sul Formulario che accompagna il rifiuto ma anche nelle Relazioni periodiche. Ciò che può essere riportato nell'Elenco dei piccoli conferimenti sono i CER che possono trovare lo smaltimento in Discarica di Pontey a fronte di una analisi conforme (limitatamente a quelli per cui si prevede una operazione D15) e quelli che vengono sicuramente recuperati esternamente (limitatamente a quelli per cui si prevede una operazione R13) o smaltiti presso altro sito nel caso di analisi non conferme allo smaltimento diretto. Si evidenzia che, se per un medesimo CER sono previste sia operazioni D15 sia R13, il Gestore deve dimostrare di poterle gestire separatamente.*
- *Nel corso della seduta emerge la necessità, per completezza procedimentale, di inserire nella documentazione presentata anche la richiesta di gestione della FORSU, i quantitativi gestiti e stoccati, l'indicazione planimetrica del posizionamento dei cassoni necessari, le modalità gestionali e la destinazione finale al fine di procedere con l'inserimento di tale tipologia di rifiuto all'interno dell'autorizzazione AIA. A seguito del recepimento in tale ambito delle attività di gestione della FORSU, il Gestore dovrà provvedere con la comunicazione di revoca dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 presso il SUEL. Si richiede al Gestore di procedere all'invio, ove presente, di una procedura interna di gestione di tale tipologia di rifiuto.*
- *Per la gestione dei c.d. piccoli conferimenti, si prende atto della procedura allegata alla richiesta di approvazione delle modifiche non sostanziali proposte: il Gestore è tenuto a verificarne l'attinenza alle integrazioni richieste e inoltrarla nuovamente nel caso in cui vengano apportate delle modifiche.*
- *Il Gestore esprime la nuova necessità di integrare all'elenco dei piccoli conferimenti le ramaglie provenienti dalle aziende private che svolgono lavori di manutenzione del verde della media e bassa valle al fine di ridurre costi e impatti ambientali conseguenti a tale attività. Si richiede al Gestore di integrare la documentazione inviata con le indicazioni necessarie per le valutazioni di competenza.*
- *Passando all'esame del punto 5) dell'elenco, si richiede al Gestore di fornire una documentazione tecnica necessaria alla verifica del fatto che la tubazione utilizzata per il monitoraggio infratelo delle scarpate abbia caratteristiche tecniche idonee a sostenere il peso dei mezzi di cantiere utilizzati per la gestione del sito e dei conferimenti. Allo stesso modo si richiede che i pozzetti di raccolta delle acque provenienti dal monitoraggio infratelo siano di tipo cieco e impermeabile al fine di poter permettere la gestione separata delle acque eventualmente raccolte essendo potenzialmente affette da contaminazione con i rifiuti. Il Gestore dovrà rendere evidenza su apposito registro conservato in loco dell'effettuazione periodica di verifica della presenza di acqua e dell'esito del monitoraggio. Nel caso di presenza di acqua dovrà essere effettuata analisi di caratterizzazione e inviata apposita*

comunicazione contenente gli esiti di quanto verificato agli enti competenti in materia di AIA, rifiuti, ARPA CDA e Comune territorialmente competente.

- *Relativamente al punto 6) il Gestore dichiara che la proposta è stata avanzata al fine di mitigare ulteriormente l'emissione di polveri diffuse provenienti dal terreno di ricopertura giornaliero dei rifiuti. ARPA VDA, pur accogliendo favorevolmente la proposta avanzata, avanza le perplessità inerenti la dubbia permeabilità dello strato proposto: la miscela bituminosa proposta potrebbe portare a difficoltà di gestione, ovvero di percolamento, delle acque piovane sul corpo discarica portando ad avere all'interno degli strati di rifiuti lenti di percolato che porterebbero a rischi di instabilità dei rifiuti abbancati e ad una gestione non idonea dello stesso percolato. Il Gestore dichiara che il materiale posizionato non verrebbe rullato per evitarne la compattazione oltre a venire miscelato con una percentuale variabile dal 5 al 10% di terreno naturale per favorire le caratteristiche drenanti. Si rammenta che il D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. richiede caratteristiche di permeabilità per gli strati di ricopertura rifiuti, pertanto il Gestore dovrà provvedere a verificare preliminarmente tale permeabilità con test di laboratorio idonei, inoltrandone gli esiti ai partecipanti alla seduta per una seguente valutazione, oltre a provvedere a verificare l'attinenza di quanto proposto con il dettato normativo del decreto citato.*
- *Si richiede al Gestore di inviare le integrazioni richieste nei precedenti punti non appena disponibili al fine di procedere con la valutazione.”;*

Con la medesima nota si provvedeva alla sospensione dei termini istruttori per 30 giorni al fine di permettere al Gestore la predisposizione delle integrazioni richieste;

- richiamate le note inviate dal Gestore in data 17 agosto e 20 settembre 2022 ai prot. nn. 90/2022 e 104/2022, acquisite rispettivamente in data 17 agosto 2022 al prot. n. 6232/TA e in data 21 settembre 2022 al prot. n. 7065/TA con la quale provvedeva all'invio delle integrazioni richieste;
- richiamata la nota prot. n. 7401/TA del 3 ottobre 2022 con la quale si provvedeva a riavviare l'istruttoria convocando una seduta di conferenza dei servizi per il giorno 4 ottobre 2022, a seguito della ricezione delle integrazioni inviate con note riportate al precedente punto;
- richiamato il verbale della seduta di conferenza dei servizi svoltasi in data 4 ottobre 2022 dove si riporta tra il resto: “In base a quanto indicato nel verbale allegato, si riassumono di seguito le considerazioni emerse relativamente alle specifiche richieste:
 - “Miglioramento sistema di raccolta ed estrazione acque infratelo sulla scarpata”, la Conferenza prende atto positivamente delle integrazioni inviate dal Gestore e approva la proposta di modifica;
 - “Modifica della tipologia di strato di ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati”, la Conferenza prende atto positivamente di quanto fornito dal Gestore e delle indicazioni procedurali fornite approvando la proposta di modifica;
 - “Allestimento presso la discarica di un centro attrezzato finalizzato al deposito preliminare/messa in riserva di particolari tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi non smaltibili in discarica avente valenza di servizio regionale”, la Conferenza esplicita che in merito al CER 20 03 03 (terre da spazzamento) il conferimento dei rifiuti da spazzamento stradale come rifiuti speciali presso l'impianto di Pontey da parte di Comuni e sub-ATO è possibile se di provenienza da aree extra-urbane e derivanti da manutenzione stradale, ovvero rifiuti speciali. In merito ai CER 17 06 03* e 17 06 04 (fibre minerali artificiali) ARPA VDA ritiene necessario mappare le zone di deposito in discarica,

considerato che il D.lgs. n. 36/2003 smi, art.7-quinquies prevede il loro stoccaggio e gestione in celle appositamente dedicate, anche se non separate dal corpo di discarica. La mappatura delle aree destinate a tali depositi dovrà essere presentata nella Relazione annuale (PSC).

Si prende atto della planimetria con l'individuazione del posizionamento dei cassoni scarrabili all'interno del Centro, distinti per tipologia di rifiuto da stoccare.

Si prende atto del documento relativo alla Procedura di gestione FORSU e piccoli conferimenti. In merito ai piccoli conferimenti, si propone al Gestore di prevedere e predisporre anche dei cassoni aggiuntivi per il conferimento dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole aventi i seguenti codici CER, in base anche a necessità emerse dal competente Assessorato:

- 020104 rifiuti plastici (esclusi gli imballaggi) ovvero film plastici per copertura serre, silos e pacciamature, reti per filari antigrandine/antiuccelli, spaghi e avvolgimenti rotoballe;
- 150101 imballaggi carta e cartone (ad esempio per sementi, mangimi, ammendanti);
- 150102 imballaggi in plastica (ad esempio cassette per ortaggi e frutta o contenitori plastici per concimi e ammendanti).

Si richiede, pertanto, al Gestore di procedere con l'aggiornamento della tabella dei CER già fornita, unitamente all'inserimento dei quantitativi massimi annui e stoccabili presso il Centro relativamente a questi ultimi codici proposti.

Si ritiene comunque approvata la predisposizione delle aree di gestione dei piccoli conferimenti, pur richiedendo al gestore le integrazioni riportate, da fornire nei tempi tecnici necessari e comunque preliminarmente all'avvio dell'utilizzo della piattaforma medesima.”;

- Preso atto di quanto riportato nel parere tecnico rilasciato da ARPA VDA con nota tecnica prot. n. 13632 del 02/11/2022 relativo alla conferenza dei servizi di cui al punto precedente, dove si cita tra il resto:

“Miglioramento del sistema di raccolta ed estrazione acque infratelo sulla scarpata
[...] La scrivente Agenzia ritiene la documentazione presentata completa ed esaustiva e formula parere positivo per la realizzazione dell'opera.

Modifica della tipologia di strato di ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati

ARPA ritiene che il certificato di permeabilità sia coerente con quanto previsto dalla norma, sebbene sussistano delle riserve sulla compattazione dei materiali che ha portato alle risultanze espresse del certificato suddetto rispetto ai fenomeni di compattazione dei materiali stessi che si potrebbero verificare durante la coltivazione della discarica. Pertanto, ARPA VdA richiede che il Gestore, in fase di gestione, esegua delle verifiche di permeabilità sul campo a seguito di eventi piovosi intensi e relazioni in merito nell'ambito della relazione trimestrale che viene già trasmessa agli Enti di controllo e all'Autorità competente. Fatto salvo quanto richiesto nel presente paragrafo, si esprime parere favorevole alla modifica non sostanziale richiesta.

Allestimento presso la discarica di un centro attrezzato finalizzato al deposito preliminare/messa in riserva di particolari tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi non smaltibili in discarica avente valenza di servizio regionale

Per quanto riguarda tale modifica, si prende atto dell'Elenco EER rifiuti ammissibili presentato dal Gestore (rif. prot. ARPA VdA n. 10281 del 18/08/2022).

In merito ai CER 17 06 03 e 17 06 04 (fibre minerali artificiali vetrose pericolose) ARPA VdA ritiene necessario che siano mappate le zone di deposito in discarica, in quanto la normativa ambientale in ambito di rifiuti (D.lgs n. 36/2003 smi, art.7-quinquies) prevede che queste siano stoccate e gestite in discarica in celle appositamente predisposte dedicate, anche se non separate dal corpo di discarica. La mappatura delle aree destinate a tali depositi dovrà essere presentata nella Relazione annuale.*

La planimetria allegata alla documentazione integrativa presentata dal Gestore (rif. prot. ARPA VdA n. 10281 del 18/08/2022), nella quale viene correttamente individuato il posizionamento dei cassoni scarrabili all'interno del Centro, distinti per tipologia di rifiuto da stoccare, risulta corrispondente a quanto richiesto nella precedente CdS (rif. prot. n. 8265 del 01/07/2022).

[...] Alla luce di quanto sopra descritto, si esprime parere favorevole alla modifica non sostanziale richiesta.”;

- richiamata la nota del Gestore prot. n. 120/2022 del 4 novembre 2022, acquisita in data 7 novembre 2022 al prot. n. 8265/TA con cui provvedeva ad inviare prospetto aggiornato sia dell'elenco dei codici EER in ingresso al Centro unitamente ai quantitativi massimi annui e massimi stoccabili comprensivi dei cosiddetti “piccoli conferimenti”, in base a quanto richiesto in sede di Conferenza dei servizi;
- richiamata la nota del Gestore prot. n. 4/2023 del 18 gennaio 2023, acquisita in data 19 gennaio 2023 al prot. n. 459/TA con cui provvedeva ad inviare la planimetria aggiornata relativamente al posizionamento dei cassoni utilizzati per la gestione del c.d. piccoli conferimenti, elaborata a seguito delle richieste emerse nel corso della conferenza dei servizi svoltasi in data 4 ottobre 2022, già oggetto di integrazione nella nota del Gestore di cui al punto precedente;
- ritenuto di pubblicare la planimetria presentata dal Gestore valutata positivamente in ambito istruttorio, successivamente aggiornata in base a quanto emerso in tale ambito, relativa alla gestione dei c.d. piccoli conferimenti;
- ritenuto necessario, in base a quanto riportato ai punti precedenti, di procedere all'aggiornamento del documento autorizzativo rilasciato con P.D. 6655/2020 sia per quanto concerne gli argomenti oggetto di richiesta di modifica non sostanziale inoltrata dal Gestore con nota 71/2022 richiamata e oggetto di valutazione in apposita conferenza dei servizi, sia relativamente alla definizione dei codici EER dei rifiuti gestibili presso il Centro di discarica di Pontey, ovvero dell'Allegato 1 al documento autorizzativo, in ottemperanza a quanto previsto al punto 9 del P.D. 6655/2020 citato, come riportato nella nota prot. n. 8787/TA del 23/11/2022 e rettificata per mero errore materiale con la nota prot. n. 9493/TA del 21/12/2022 dove si specifica, tra il resto, che i rifiuti classificati con codice EER 200303 (residui della pulizia stradale) possono essere conferiti presso l'impianto di Pontey da parte di Comuni e sub-ATO se di provenienza da aree extra-urbane e derivanti da manutenzione stradale, ovvero rifiuti speciali;
- preso atto del pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. 1878/2017, relativi al procedimento istruttorio avviato con nota prot. n. 4910/TA del 01/07/2022 citata in precedenza;

Definizione deroghe ai parametri di conferimento

- richiamata la nota prot. n. 2772/TA del 13 aprile 2022 con la quale si inviavano gli esiti del tavolo tecnico svoltosi in data 23 marzo 2022, convocato con nota prot. n. 2025/TA del

17/03/2022, nel quale, tra il resto, si sottolineava che *“l’Amministrazione ritiene di dover adeguare l’autorizzazione in essere ai dettami del D. Lgs. 36/2003 aggiornato recentemente, nelle parti inerenti le prescrizioni sulle caratteristiche dei rifiuti in ingresso al centro di discarica e, ai sensi dell’art. 7-sexies, nell’individuazione di una specifica sottocategoria di discarica. Sono pertanto necessarie le valutazioni sul codice EER 10 02 02 Scorie non trattate dove alcuni parametri non risultano conformi alle concentrazioni fissate in tabella 5 dell’Allegato 4, qualora il rifiuto sia sottoposto a test di cessione di cui all’Allegato 6. Si richiede, quindi, al Gestore di valutare quali sono i parametri per cui esiste la possibilità, in base a caratterizzazione storica e, eventualmente, con confronto con produttore, di superamento dei livelli previsti da tabella 5 Allegato 4 per l’eluato relativo al test di cessione; per i parametri che eccedono tali livelli, dovranno essere richieste deroghe per i singoli parametri relativamente allo specifico rifiuto, dimostrando di aver ottemperato a quanto previsto dall’Allegato 7, ovvero a fronte della valutazione di rischio effettuata in base a quanto indicato nell’allegato citato.”*;

- richiamata la nota prot. n. 3727/TA del 23 maggio 2022 con la quale si inviavano gli esiti del tavolo tecnico svoltosi in data 3 maggio 2022, convocato con nota prot. n. 3199/TA del 29 aprile 2022, dove si riporta che il Gestore ha valutato che la richiesta di deroghe, la cui valutazione è stata richiesta nel corso dell’incontro riportato al punto precedente, sarà inoltrata a seguito dell’analisi di rischio la cui redazione è stata affidata ad uno studio tecnico specializzato nell’ambito rifiuti; il particolare, l’analisi del rischio sarà effettuata in merito ai parametri Molibdeno, Selenio, Fluoruri e Cromo totale: tali parametri, a seguito di analisi storica dei dati di caratterizzazione dei rifiuti aventi codice EER 100202 in ingresso al centro sono risultati plausibili di superamenti dei limiti di accettabilità previsti dall’Allegato 4 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i., ritenendo, pertanto, congruo alla classificazione del sito di discarica, oltre che normativamente corretto prevedere la concessione di deroghe a tali parametri da parte dell’Amministrazione competente in materia di AIA. Si specifica che l’analisi del rischio sarà, quindi, volta alla definizione dei valori massimi di tali deroghe in relazione al sito, anche per altri parametri ritenuti di interesse per i c.d. “piccoli conferimenti”, tra cui il DOC. L’analisi di rischio sarà effettuata in modo distinto tra il sub-lotto I e il sub-lotto II del lotto II. Per il primo la valutazione è stata effettuata rispetto alla situazione realizzata, mentre per il sub-lotto II è stata effettuata rispetto alla situazione progettuale;
- richiamata la nota prot. n. 56/2022 del 30 maggio 2022 dove il Gestore provvedeva all’invio alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo l’analisi del rischio elaborata in base a quanto richiesto all’art. 7-sexies del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., ovvero elaborata in base a quanto richiesto dall’Allegato 7 del citato decreto, in base a quanto indicato al punto precedente;
- richiamato la nota prot. n. 8011/TA del 25 ottobre 2022 con la quale si procedeva all’invio del verbale dell’incontro tecnico svoltosi in data 18 ottobre 2022, convocato con nota prot. n. 7250/TA del 28 settembre 2022 per la valutazione del documento di analisi del rischio inviato contenente anche le proposte di deroghe ai limiti di accettabilità previsti per determinati rifiuti in ingresso al Centro, nel quale, tra il resto, si riporta quanto segue:
 - *Il tavolo ritiene che le proposte di deroghe per il CER 100202 richieste nel documento presentato siano congrue e accoglibili in considerazione delle serie storiche di dati presentate e la relativa analisi;*
 - *In merito al parametro carbonio organico disciolto (DOC) dei CER riportati in tabella, il Gestore dichiara di ritenere opportuno, a seguito di valutazioni maturate dopo l’invio informale della tabella riportata, richiedere quale valore di deroga 700mg/l, anziché del valore di circa 1400 mg/l valutato nell’Analisi di rischio presentata e sulla base*

delle indagini effettuate presso potenziali conferitori. Si chiede quindi al Gestore di provvedere all'invio dei dati in suo possesso di tale parametro al fine di contestualizzare la richiesta di deroga. Fondamentale in tal senso, risulta essere la serie storica (gestione iniziata nell'anno solare 2021) del rifiuto individuato con il codice CER 190814 proveniente dall'impianto di pretrattamento del percolato di discarica sito presso l'impianto di discarica di Brissogne;

- *In merito alla richiesta di deroga al valore relativo al parametro DOC, ARPA VDA ritiene che il valore richiesto possa essere accettato in considerazione di quanto riportato nell'analisi di rischio, riservandosi una valutazione più approfondita a seguito dell'invio della documentazione richiesta. L'Amministrazione scrivente procederà con l'emissione di una richiesta di parere tecnico a seguito della ricezione della documentazione di cui al punto precedente;*
- richiamata la nota del Gestore prot. n. 111/2022 del 19 ottobre 2022, acquisita in data 20 ottobre 2022 prot. n. 7857/TA, inerente l'aggiornamento dei valori relativi alle deroghe sui parametri di accettabilità dei rifiuti, con particolare riferimento al parametro DOC e al rifiuto individuato con codice EER 190814, come richiesto nell'ambito del tavolo tecnico citato al punto precedente, come previste all'art. 7-sexies del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
- richiamata nota del Gestore inviata in data 2 novembre 2022 con prot. n. 119/2022, acquisita al prot. n. 8195/TA del 03 novembre 2022 ad integrazione del documento richiamato al punto precedente, l'Amministrazione competente in materia di AIA ha provveduto a richiedere ad ARPA VDA un parere tecnico in merito a quanto ricevuto mediante nota prot. n. 8293/TA del 7 novembre 2022, in base a quanto previsto nell'ambito del tavolo tecnico svoltosi in data 18 ottobre 2022 citato nei punti precedenti;
- richiamata la nota rilasciata da ARPA VDA, prot. n. 14442, del 17 novembre 2022 acquisita in medesima data al prot. n. 8645/TA dalla quale emerge il parere tecnico favorevole al rilascio delle deroghe richieste sia inerenti i parametri Cromo totale, Molibdeno, Selenio e Fluoruri relativamente al codice EER 100202 che per il parametro DOC per i seguenti codici EER: 150203, 170203, 170302, 170504, 170506, 170604, 170802, 170904, 180814, 190901. Si specifica che le deroghe rilasciate sono limitate ai rifiuti che confluiranno nel lotto II di discarica, sub lotto I. Nel medesimo parere tecnico si evince la correttezza nella elaborazione dell'Analisi di rischio presentata dal Gestore e richiamata precedentemente;
- richiamata la nota dell'Amministrazione regionale competente in materia di AIA prot. n. 8787/TA del 23 novembre 2022, come rettificata per mero errore materiale con la nota prot. n. 9493/TA del 21 dicembre 2022, dove si provvedeva, in base a quanto emerso, alla definizione dell'elenco dei codici EER gestibili presso il Centro di discarica di Pontey e le relative deroghe ai parametri di accettabilità per i codici EER per i quali è risultato congruo in base all'analisi di rischio effettuata e valuta negli ambiti tecnici riportati;
- ritenuto necessario, in base a riportato ai punti precedenti, di procedere ad aggiornare il documento autorizzativo rilasciato con P.D. 6655/2020 con particolare riferimento all'Allegato 1 relativo alla definizione dei codici EER dei rifiuti gestibili presso il Centro di discarica di Pontey e deroghe specifiche per singole classi di rifiuti, in ottemperanza a quanto previsto al punto 9 del P.D. 6655/2020 citato, come anche evidenziato nella nota prot. n. 8787/TA del 23/11/2022 come rettificata per mero errore materiale con la nota prot. n. 9493/TA del 21/12/2022;
- verificato che, in base a quanto riportato nella DGR 1878/2017 parte 2, lettera E, per tali tipologie di modifiche autorizzative non è prevista la necessità di versamento di tariffa istruttoria;

Altre modifiche al P.D. 6655/2020

- valutata la non congruità di quanto prescritto al punto 6 comma 1 del P.D. 6655/2020 in quanto la prescrizione ivi contenuta risulta adempiuta dal Gestore nell'ambito della relazione trimestrale di gestione prevista in ambito contrattuale, si ritiene di procedere con l'abrogazione del punto;
- vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1335 in data 9 dicembre 2020 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1° gennaio 2021, come modificata dalla successiva n. 1357 in data 14 dicembre 2020;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1614 in data 28 dicembre 2022, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023/2025 e delle connesse disposizioni applicative;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 233 del 27/03/2020 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale al sottoscritto;

DECIDE

- 1) di approvare, in base a quanto riportato nelle premesse, le modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società VALECO S.p.A. di Brissogne con P.D. n. 5079 del 5 dicembre 2008 e s.m.i., volturata con P.D. n. 424/2022 alla soc. consortile PONTEY a.r.l. costituita da VALECO S.p.A., IVIES S.p.A. e COGEIS S.p.A. e oggetto di modifica sostanziale con P.D. n. 6655 del 1° dicembre 2020, ai sensi del titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006, relative ai seguenti interventi:
 - i) Allestimento presso la discarica di un centro attrezzato finalizzato al deposito preliminare/messa in riserva di particolari tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi non smaltibili in discarica avente valenza di servizio regionale (c.d. “piccoli conferimenti”);
 - ii) Realizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo delle apparecchiature di sollevamento;
 - iii) realizzazione di implementazione dell'impianto di videosorveglianza esistente;
 - iv) modifica tracciati cavidotti;
 - v) miglioramento sistema di raccolta ed estrazione acque infratelo sulla scarpata;
 - vi) proposta di modifica della tipologia di strato di ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati;
- 2) di specificare, in particolare per quanto approvato al punto i) precedente, che le modalità di gestione dei c.d. piccoli conferimenti siano attinenti a quanto valutato e previsto nel corso dell'attività istruttoria di valutazione, come riportata in premessa. Qualsivoglia modifica alle modalità gestionali e operative relative ai piccoli conferimenti dovranno essere preventivamente comunicate dal Gestore alle Amministrazioni regionali competenti in materia di AIA e rifiuti oltre che agli enti di controllo per la verifica degli eventuali adempimenti in ottemperanza al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- 3) di prevedere che nel caso in cui Gestore ritenga di modificare le modalità gestionali dei c.d. piccoli conferimenti, esso è tenuto a darne preventiva comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti oltre che agli enti di controllo per una specifica valutazione nell'ambito del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 4) di sostituire il punto 8) nel P.D. 6655/2020, in base a quanto richiamato in premessa, con il seguente:
"8) di aggiornare la classificazione del sito di discarica ai sensi del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i. definendola discarica per rifiuti non pericolosi, sottocategoria inorganici o a basso contenuto organico o biodegradabile, tecnicamente idonea al trattamento e smaltimento delle categorie di rifiuti riportate in allegato 1 al presente provvedimento, il quale ne costituisce parte integrante;"
- 5) di definire che gli allegati al presente provvedimento elencati di seguito, ne costituiscono parte integrante:
 - Allegato 1: Elenco EER dei rifiuti gestibili presso il centro di discarica
 - Allegato 2: Prescrizioni AIA
 - Allegato 3: Piano di Monitoraggio e Controllo
 - Allegato 4: Planimetrie scarichi
 - Allegato 5: Planimetria c.d. piccoli conferimenti
- 6) di sostituire, in base a quanto richiamato in premessa, l'allegato 1 al P.D. 6655/2020 con l'allegato 1 al presente provvedimento, contenente l'aggiornamento dell'elenco dei codici EER relativi ai rifiuti che possono essere gestiti presso il centro di discarica di Pontey e alle deroghe che sono state concesse per specifici codici EER;
- 7) di sostituire, in base a quanto richiamato in premessa, l'Allegato 2 al P.D. 6655/2020 con l'Allegato 2 al presente provvedimento, inerente le prescrizioni in ambito di A.I.A.;
- 8) di sostituire, in base a quanto richiamato in premessa, l'allegato 3 al P.D. 6655/2020 con l'allegato 3 al presente provvedimento, inerente l'aggiornamento dei contenuti ritenuti minimi del piano di monitoraggio e controllo, ovvero della relazione annuale che il Gestore deve provvedere a redigere nei termini e modi stabiliti dal documento autorizzativo;
- 9) di inserire, in base a quanto richiamato in premessa, in allegato al P.D. 6655/2020 l'Allegato 4 al presente provvedimento riportante la planimetria del sito con particolare interesse verso l'individuazione dei punti di scarico delle acque su corpo idrico superficiale;
- 10) di inserire, in base a quanto richiamato in premessa, in allegato al P.D. 6655/2020 l'Allegato 5 al presente provvedimento riportante la planimetria del sito relativa alla gestione dei c.d. piccoli conferimenti, con particolare riguardo al posizionamento dei cassoni utilizzati e alla postazione per lo scarico dei rifiuti conferiti;
- 11) di prevedere che qualsivoglia proposta di modifica di quanto previsto nel presente provvedimento, compresi i contenuti degli allegati riportati al punto 4 precedente, dovrà essere preventivamente richiesta agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti oltre che agli enti di controllo per una specifica valutazione nell'ambito del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 12) di eliminare il punto 6, c. 1 del P.D. 6655/2020, in base a quanto riportato in premessa;
- 13) di ribadire la validità di tutte le parti del P.D. 6655/2020 non oggetto di modifica da parte del presente provvedimento;

14) di sostituire, a seguito della definizione del Piano di Monitoraggio e controllo riportato in allegato 3, la tabella riportata al punto 7 del P.D. 1214/2021 relativo all'attività in carico all'ente regionale di controllo con la seguente:

Tipologia di controllo	Oggetto del controllo	Descrizione attività di controllo prevista dell'AIA	Impianto	Parametri controllati	Frequenza	Note
Esecuzione del piano di Sorveglianza e Controllo	Report annuale di Sorveglianza e Controllo (PSC)	Verifica completa del report prodotto dall'azienda, relativo alle risultanze dei monitoraggi/controlli previsti nel PSC e nell'Autorizzazione integrata Ambientale a carico dell'azienda stessa.	-	-	Annuale	-
Sopralluoghi/campionamenti/monitoraggi	Emissioni in acqua	Controllo dei limiti di emissione in corpo idrico superficiale previsti dall'AIA (compatibilmente con le condizioni dello scarico, trattandosi di scarico discontinuo)	Pozzetto di ispezione per lo scarico di acque reflue industriali	Ricerca di parte delle sostanze di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 definiti in base alle risultanze della caratterizzazione preventiva.	Annuale	A partire dalla comunicazione di utilizzo dello scarico
			Pozzetto di ispezione per lo scarico di acque reflue urbane	Ricerca di BOD5, Solidi sospesi totali, Solidi grossolani, Solidi sedimentabili	Annuale	
			Pozzetto di ispezione per lo scarico delle acque di prima pioggia	Ricerca di pH, Solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali, metalli: As, Al, Ba, B, Cd, Cr, CrVI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Zn	Annuale	

	Gestione Rifiuti	Verifica documentale			Annuale	
		Verifica depositi temporanei				
		Verifica gestione operativa				
	Suolo	Verifica tenuta serbatoio gasolio/bacino di contenimento	Stoccaggio esterno gasolio uso interno		Annuale	
	Emissioni sonore	Monitoraggio		Effettuazione di misurazioni per la verifica del rispetto dei limiti di legge	Biennale	

15) di stabilire che il presente provvedimento venga notificato al Gestore proponente, all'ufficio di vigilanza ambientale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta, al Comune territorialmente competente e ad ogni altro soggetto interessato, provvedendo alla pubblicazione nell'apposita sezione del sito web dell'Amministrazione regionale;

16) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione regionale.

L'ESTENSORE
- Xavier CORNAZ -

IL DIRIGENTE
- Paolo BAGNOD -

Allegato 1

(Elenco EER dei rifiuti gestibili presso il centro di discarica e deroghe ai parametri di conferimento)

Si specifica che l'elenco dei codici EER riportato e le relative deroghe ai parametri di accettabilità sono concesse esclusivamente per i rifiuti aventi codici EER indicati e unicamente per la gestione presso il sub-lotto I del lotto II di discarica.

A1.1 Elenco codici EER rifiuti ammessi al Centro di discarica

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei rifiuti accettabili presso il Centro di Discarica e ammessi all'operazione D1, unitamente ai quantitativi massimi conferibili annualmente.

Rifiuti autorizzati per smaltimento in discarica D1			
Codici EER entranti			
Codice EER	RIFIUTI REGOLARMENTE GENERATI (SI/NO)	ANALISI DI CONFORMITA' (SI/NO)	Quantità conferibili massime annue [t]
010413	SI	SI	90.000
060503	SI	SI	
100202	SI	SI	
100210	SI	SI	
100215	SI	SI	
150203	NO	NO	
160103 ^[1]	NO	NO	
161106	NO	NO	
170203	NO	NO	
170302	NO	NO	
170504	NO	NO	
170506	NO	NO	
170604	NO	NO	
170802	NO	NO	
170904	NO	NO	
190802	SI	SI	
190814	SI	SI	
190901	SI	SI	
191212	SI	SI	
200303 ^[2]	NO	NO	
170603* (vedi art. 7 quinquies punto 7 per FAV)	NO	NO	

[1] Recuperato come materiale di ingegneria ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i
[2] Il conferimento dei rifiuti da spazzamento stradale come rifiuti speciali presso l'impianto di Pontey da parte di Comuni e sub-ATO è possibile se di provenienza da aree extra-urbane e derivanti da manutenzione stradale, ovvero rifiuti speciali.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei codici EER relativi ai rifiuti sottoposti ad operazione R13 o D15 presso il Centro di discarica inerenti i c.d. "piccoli conferimenti" e relativi quantitativi massimi di stoccaggio temporaneo e annui gestibili:

EER – non pericoloso	Operazione [R13/D15]	Q.tà max stoccabile	Q.tà max trattabile annua	EER – pericoloso	Operazione [R13/D15]	q.tà max stoccabile	Q.tà max trattabile annua
020107/200201	R13	20	800	170301*	D15	20	100
170202	R13	35	420	170603*	D15	8	50
170203	D15	20	150	170801*	D15	20	200
170302	D15	20	250				
170604	D15	8	100				
170802	D15	20	250				
170904	R13	40	2000				
200108	R13	150	4000				
020104	D15	20	400				
150101	R13	20	400				
150102	R13	20	400				

Nel caso in cui il Gestore abbia la necessità di modificare l'elenco dei codici EER previsti nel presente allegato, dovrà provvedere a inoltrare apposita domanda alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti al fine di procedere con l'iter autorizzativo che sarà ritenuto più opportuno. La domanda dovrà essere corredata di analisi tecnica atta a giustificare le ragioni della richiesta.

Nell'allegato 5 si riporta la planimetria relativa alle modalità di gestione dei c.d. piccoli conferimenti ove viene evidenziata la posizione della piazzola di scarico dei rifiuti e la posizione dei cassoni di raccolta delle diverse tipologie di rifiuti, in base a quanto valutato e approvato in sede di conferenza dei servizi.

A1.2 Deroghe concesse ai parametri di accettabilità

Nella tabella seguente si riportano le deroghe concesse ai limiti sui parametri di accettabilità di cui all'All. 4, tab. 5, al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i. relativamente a specifici codici EER:

Codice EER	Parametro oggetto di deroga	Concentrazioni limite - deroga [mg/l]
15 02 03 17 02 03 17 03 02 17 05 04 17 05 06 17 06 04 17 08 02 17 09 04 18 08 14 19 09 01	DOC	700
10 02 02	Cromo totale	2
	Molibdeno	4
	Selenio	0,1
	Fluoruri	30

Nel caso in cui il Gestore abbia la necessità di modificare l'elenco delle deroghe previste nel presente allegato, dovrà provvedere a inoltrare apposita domanda alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti al fine di procedere con l'iter autorizzativo che sarà ritenuto più opportuno. La domanda dovrà essere corredata di analisi tecnica atta a giustificare le ragioni della richiesta.

Allegato 2 **(prescrizioni AIA)**

A2.1) Emissioni in atmosfera

Il gestore, al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri e odori deve provvedere a garantire, ai sensi dell'all. V alla parte V del D. Lgs. 152/2006, l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni:

- le vie di transito e i piazzali all'aperto devono essere dotati di una pavimentazione adeguata e ne deve essere garantita la pulizia costante per evitare il risollevarsi di polvere e l'imbrattamento dei mezzi di trasporto; deve essere garantita inoltre la bagnatura delle vie di transito e dei piazzali al fine di limitare fenomeni di risospensione e dispersione di polveri nell'aria, in particolare nel caso di presenza di giornate ventose;
- tutti i mezzi, sia in transito sia di cantiere, devono essere mantenuti in buono stato di pulizia, in modo da limitare l'emissione di odori dovuti alla non corretta pulizia e manutenzione degli stessi

A2.2) Percolato e acque reflue: prescrizioni impiantistiche e gestionali

A2.2.1 prescrizioni impiantistiche

Il gestore deve provvedere a realizzare una vasca interrata per l'intercettazione delle acque di prima pioggia. Le acque di prima pioggia, prima dello scarico in acqua superficiale, devono essere sottoposte a trattamento di sedimentazione e di disoleazione.

Le acque di seconda pioggia, separate dalle acque di prima pioggia mediante un pozzetto deviatore, potranno essere scaricate direttamente in corpo idrico superficiale. A conclusione dei lavori di predisposizione del lotto II, il gestore dovrà provvedere ad inviare una comunicazione all'autorità competente in materia di AIA, all'ARPA VdA e al Corpo Forestale della Valle d'Aosta – Ufficio vigilanza ambientale, comprendente una planimetria con indicazione degli scarichi idrici e il posizionamento dei relativi pozzetti ispettivi, corredata da una tabella con l'indicazione dell'origine dei singoli scarichi.

A2.2.2 prescrizioni gestionali

Gli scarichi idrici in acqua superficiale della vasca di raccolta del percolato, della vasca delle acque di prima pioggia e delle acque di drenaggio superficiale della discarica sono soggetti al rispetto dei limiti per lo scarico in acqua superficiale previsti dalla Tabella 3 del Dlgs 152/06 – Parte Terza – Allegato 5.

Il gestore deve comunicare con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi alla competente struttura regionale in materia di AIA, Corpo Forestale della Valle d'Aosta-Ufficio Vigilanza ambientale e ARPA VdA l'intenzione di scaricare in acqua superficiale il contenuto della vasca di raccolta del percolato, in modo da consentire agli enti di controllo di condurre un eventuale controllo allo scarico per la verifica del rispetto dei limiti previsti dal Dlgs 152/06 – parte Terza.

Tale prescrizione non è applicabile nel caso della vasca di prima pioggia in quanto potrebbe risultare non compatibile con le esigenze di gestione della stessa in caso di precipitazioni intense e ravvicinate nel tempo. Il gestore deve provvedere a redigere e mettere in atto un piano di manutenzione della vasca di raccolta del percolato e della vasca delle acque di prima pioggia comprendente almeno le seguenti operazioni:

- pulizia della vasca con frequenza almeno annuale avvalendosi di impresa specializzata;
- verifica di tenuta della vasca con frequenza almeno annuale.

Si richiede che tale piano venga inviato unitamente alla comunicazione prevista al paragrafo precedente.

A2.2.3 gestione delle acque di drenaggio superficiale

Nella Tabella A2.1 seguente viene riportato uno schema riassuntivo della gestione degli scarichi delle acque di drenaggio superficiale prevista per le diverse fasi di gestione della discarica.

Tabella A2.1 - Gestione degli scarichi delle acque di drenaggio superficiale prevista per le diverse fasi di gestione della discarica

Fase	Gestione Lotto 1	Gestione Lotto 2	Numero di punti di scarico	Ubicazione degli scarichi
Fase 1	Coltivazione cella C	Non attivo	1	Scarico temporaneo lungo il torrente Prelaz, conseguente all'avanzamento del capping
Fase 2	Gestione post-operativa	Coltivazione Lotto 2 – sub 1	1	Scarico nel torrente Prelaz*
Fase 3	Gestione post-operativa	Coltivazione Lotto 2 sub 2 Gestione post-operativa Lotto 2 – sub 1	2	1. Scarico del Lotto 1 nel torrente Prelaz 2. Scarico del Lotto 2 nella Dora Baltea Ovest
Fase 4	Gestione post-operativa	Gestione post-operativa	2	1. Scarico del Lotto 1 nel torrente Prelaz 2. Scarico del Lotto 2 nella Dora Baltea Ovest

* in questa fase sarà presente anche una canaletta di scolo che raccoglierà le sole acque provenienti dal piede della prima scarpata della discarica, la quale confluirà nelle tubazioni delle acque bianche

Nell'Allegato 4 seguente vengono riportati due estratti delle planimetrie del sito della discarica in cui vengono indicati i pozzetti di ispezione lungo le tubature di scarico delle acque di drenaggio superficiale. Il Gestore dovrà provvedere a indicare apposita cartellonistica recante chiara indicazione dei pozzetti di ispezione.

In caso di modifica o integrazione del numero o del posizionamento degli scarichi, il Gestore è tenuto a darne comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti e agli enti di controllo per le valutazioni che saranno ritenute opportune.

A2.2.4 Verifica liquido infratelo: livelli di guardia e piano di intervento

Nell'attuazione del monitoraggio previsto al punto A3.2.2 dell'allegato 3, nella tabella A2.2 seguente si riportano i livelli di guardia relativi al battente idraulico e alla quantità di liquido infratelo rilevata e il piano di intervento in caso di superamento del livello di guardia previsto.

Tabella A2.2 – Livelli di guardia e piano di intervento per il percolato per la fase di gestione operativa

Parametro	Livelli di guardia	Piano di intervento
Altezza del battente idraulico	100 cm	Comunicazione all'autorità competente e agli enti di controllo dell'anomalia riscontrata entro 48 ore dall'evento, descrivendo le cause ipotizzate e le azioni correttive previste

Monitoraggio infratelo – quantità di liquido presente	100 l/ha/giorno	Analisi del liquido presente nell'infratelo e confronto con le analisi di caratterizzazione qualitativa del percolato nella vasca di raccolta. Nel caso in cui venga accertata la presenza di percolato nello strato infratelo deve essere inviata comunicazione agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA, all'ARPA VDA e agli organi regionali di controllo. La comunicazione deve essere effettuata entro 48 ore dal riscontro dell'evento e descrivere le cause ipotizzate e le azioni correttive previste
---	-----------------	---

A2.3) Suolo e acque superficiali

1. le operazioni di carico, scarico e movimentazione, con particolare riferimento alle sostanze pericolose, devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare le sostanze sversate nel suolo;

2. in caso di incidenti significativi sui piazzali con conseguenti sversamenti di sostanze pericolose, il gestore dovrà darne tempestiva comunicazione, all'autorità regionale competente ed all'ARPA, e dovrà procedere ad un'accurata pulizia delle aree e delle tubazioni di scarico delle acque meteoriche, al fine di evitare inquinamenti del suolo e che eventuali piogge dilavino tali sostanze.

3. qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;

4. la rete di raccolta delle acque di ruscellamento (costituita da embrici e canalette) dovrà essere mantenuta in piena efficienza e sgombra da qualsiasi elemento estraneo per evitare intasamenti, fuoriuscite di acqua, eventuali fenomeni erosivi nonché eventuali fenomeni di contaminazione delle acque meteoriche in essa convogliate;

5. sia effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione, ove presenti, e della rete di raccolta delle acque meteoriche fornendone evidenza nel registro delle manutenzioni;

6. Deve essere condotta, con periodicità annuale, la pulizia e la verifica di tenuta del bacino di contenimento della cisterna esterna di gasolio.

A2.4) Acque sotterranee: livelli di guardia, indicazioni di monitoraggio, comunicazioni e piano di intervento

Di seguito si riporta la rete di monitoraggio delle acque sotterranee, comprendente i seguenti piezometri:

- piezometri di monte: P3, P7bis
- piezometri laterali: P8 e P9
- piezometri di valle: P5bis e P6bis.

Il monitoraggio deve essere effettuato in base a quanto riportato al punto A3.3 dell'Allegato 3 seguente.

Nella tabella A2.3 seguente si riportano i livelli di guardia previsti presso i pozzi riportati.

Tabella A2.3 – Livelli di guardia proposti per la fase di gestione operativa

Parametro	Livello di guardia proposto	Piezometri	Frequenza monitoraggio
Conducibilità	1000 $\mu\text{S}/\text{cm}$ (media mobile su 7 giorni consecutivi)	P5bis	In continuo
pH	8,1	P5bis, P6bis	Bimestrale
Alluminio	150 $\mu\text{g}/\text{l}$	P5bis, P6bis	Bimestrale
Molibdeno	15 $\mu\text{g}/\text{l}$	P5bis, P6bis	Bimestrale
Rame	250 $\mu\text{g}/\text{l}$	P5bis, P6bis	Bimestrale
Fluoruri	800 $\mu\text{g}/\text{l}$	P5bis, P6bis	Bimestrale

Nel caso superamento di tali valori di guardia, il Gestore deve provvedere a mettere in atto il seguente Piano di intervento:

- Immediata verifica, con il laboratorio, che i valori comunicati in forma provvisoria, non siano affetti da errori di campionamento, analisi o trascrizione;
- Invio di comunicazione, entro 48 ore dal rilevamento, mediante e-mail ordinaria all'autorità competente e agli enti di controllo (ARPA, CFV), riportando le seguenti indicazioni minime: data del prelievo, parametro oggetto di superamento, valore ottenuto, data prevista del successivo prelievo;
- Confronto dei risultati con i risultati degli altri pozzi di monte e laterali, così come con i risultati delle sonde multiparametriche;
- Ripetizione della misura nel più breve tempo possibile;
- Comunicazione, entro 48 ore dal rilevamento, all'autorità competente e agli organi di controllo del risultato della ripetizione della misura. Nel caso di conferma del superamento del livello di guardia il gestore deve provvedere a proporre le eventuali azioni da porre in atto (come ulteriore monitoraggio, spurgo della falda, individuazione di perdite);
- In base a quanto riportato nella comunicazione inviata di cui al punto precedente, l'Amministrazione competente provvederà a convocare nei tempi tecnici strettamente necessari un tavolo tecnico al fine di valutare congiuntamente gli interventi proposti e attuabili.

Nel caso in cui, nel corso dell'attività di monitoraggio prevista dal PMC AIA, venga rilevato un valore superiore alle CSC previste dal Dlgs 152/06, il Gestore è tenuto a presentare una comunicazione ufficiale di potenziale contaminazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 242 comma 1 del Dlgs 152/06. In caso di rilevamento di valori superiori alle CSC per cromo VI (nei piezometri P5bis e P6bis), nichel (nei piezometri P8, P9, P5bis, P6bis), ferro e manganese (nel piezometro P9), vista la serie storica dei relativi dati, il Gestore è esonerato dalla ripetizione del campionamento e dal formulare spiegazioni in merito alle possibili cause di tali superamenti.

Il Gestore deve dare comunicazione in ogni caso all'Autorità competente qualora vengano riscontrati, per i metalli cromo VI, nichel, ferro e manganese valori sensibilmente superiori a quanto rilevato nella serie storica 2009-2020, ovvero:

- valori superiori a 25 $\mu\text{g}/\text{l}$ per il cromo VI nei piezometri P5bis e P6bis
- valori superiori a 50 $\mu\text{g}/\text{l}$ per il nichel in tutti i piezometri
- valori superiori a 5000 $\mu\text{g}/\text{l}$ per il ferro nel piezometro P9
- valori superiori a 1500 $\mu\text{g}/\text{l}$ per il manganese nel piezometro P9.

A2.5) Emissioni sonore:

L'impianto dovrà rispettare i limiti di emissione sonora previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". L'azienda dovrà, inoltre, verificare le seguenti prescrizioni in materia acustica:

- valutazione del rispetto dei limiti di emissione e immissione, ai sensi della L.R. 20/2009 a seguito di eventuali modifiche della classificazione acustica dei territori comunali interessati;
- effettuare, mediante la Valutazione di Impatto Acustico, la verifica dei livelli di rumore emessi dall'azienda verso l'esterno con cadenza triennale, ai sensi dei criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale 2083 del 2 novembre 2012, effettuando la prima verifica alla messa a regime degli impianti, prevedendo anche:
 - a. una valutazione dei livelli sonori presso i recettori esposti;
 - b. l'individuazione del numero e della collocazione dei punti di rilievo in base alla distribuzione della popolazione nell'intorno dello stabilimento esposta alla rumorosità prodotta dall'azienda;
 - c. la definizione della modalità e della durata dei rilievi in correlazione ai cicli produttivi ai sensi dell'Allegato II del D.M. 31 gennaio 2005;
- l'impresa deve, altresì, effettuare la verifica dei livelli di rumore emessi dall'azienda verso l'esterno mediante la Valutazione di Impatto Acustico anche in occasione di sostanziali modifiche ad impianti o parte di essi e di interventi che possano influire sulle emissioni sonore. Tale verifica dovrà consentire di appurare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluti e differenziali di cui all'art. 2 della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e decreti applicativi. I risultati della Valutazione di Impatto Acustico devono essere trasmessi alle autorità competenti ai sensi della normativa in acustica (Comune di Pontey e Corpo Forestale Valdostano), all'Autorità competente in ambito di AIA (Regione) e all'A.R.P.A. della Valle d'Aosta;
- per quanto non espressamente indicato si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di inquinamento acustico.

Le valutazioni riportate dovranno essere inserite nella relazione annuale di cui all'Allegato 3.

A2.6) Gestione dei rifiuti:

A2.6.1 Prescrizioni gestionali

Il Gestore deve applicare i seguenti accorgimenti gestionali in ottemperanza a quanto indicato nella circolare ministeriale del 21 gennaio 2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi": organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti con particolare riferimento alla distinzione delle aree interne all'impianto di gestione:

- a. area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
- b. area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;
- c. area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita

- rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;
- d. area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);
 - e. adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
 - f. locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;
 - g. locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio;
 - h. area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
 - i. i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
 - j. ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte;
 - k. il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
 - l. tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.
2. In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti;
 3. Nel caso in cui il gestore ne valuti la necessità, dovrà essere prevista un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata di presidi di sicurezza destinati allo stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione nel centro. Tale evenienza dovrà essere comunicata preventivamente alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre che all'ente di controllo;
 4. Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
 5. Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne, container e contenitori devono essere effettuate in aree appositamente individuate, dotate di fondo impermeabilizzato e di sistema di raccolta delle acque che dovranno essere sottoposte a successivo trattamento;

6. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
7. Accettazione rifiuti e movimentazione:
 - a. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi;
 - b. in ingresso all'impianto siano accettati solo carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - c. sia comunicato all'ente territorialmente competente l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
 - d. le operazioni di scarico e stoccaggio dei rifiuti siano effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
 - e. la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri;
 - f. siano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
8. Viabilità e accessi
 - a. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
 - b. adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;
 - c. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
 - d. la discarica deve essere dotata di recinzione per impedire il libero accesso al sito. I cancelli devono restare chiusi fuori dall'orario di esercizio. Il sistema di controllo e di accesso agli impianti deve prevedere un programma di misure volte ad impedire lo scarico illegale. La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause. Può essere realizzata con siepi, alberature o schermi mobili atti a limitarne l'impatto anche visivo;

A2.6.2 Impianti tecnologici

Per quanto concerne gli impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale il gestore deve garantire che in fase di progettazione, e di successivo esercizio, nell'impianto che gestisce rifiuti devono essere previsti:

- impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso;
- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
- adeguato sistema di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche dotato di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;
- adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...);
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

A2.6.3 Gestione degli stoccaggi

Il Gestore dovrà garantire che gli stoccaggi non siano conservati oltre i seguenti tempi:

- a) i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- b) Prescrizioni inerenti lo stoccaggio dei rifiuti:
 - i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, siano contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
 - nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. n. 152 del 2006, ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni

esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento;

- qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, il gestore dovrà garantire che le altezze di abbancamento siano commisurate alla capacità gestionale del singolo impianto e alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità oltre che le condizioni di sicurezza;
- le operazioni di stoccaggio sono in generale finalizzate alla costituzione di idonee partite sia per tipologia che, soprattutto, per quantità destinate al trasporto presso impianti che effettuano le successive operazioni di recupero/smaltimento.
- i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- lo stoccaggio della frazione FORSU dovrà essere condotto mediante cassoni a tenuta stagna, per un periodo non superiore alle 72 ore.

A2.6.4 Ulteriori prescrizioni gestionali

Il Gestore dovrà:

- assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate, provvedendo a presentare annualmente, ai sensi dell'art. 189 del d. lgs. 152/2006, la comunicazione prevista dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- tenere presso la sede dell'impianto i registri di carico-scarico dei rifiuti in conformità a quanto stabilito dall'articolo 190 del d. lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni della struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti;
- assicurare che i trasporti dei rifiuti avvengano secondo quanto previsto dall'art. 193 del d.lgs. 152/2006;
- provvedere a versare trimestralmente alla Regione il tributo speciale previsto dall'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, ivi compresi quelli che residuano dalle attività di trattamento e non avviabili ad altre operazioni di recupero, produrre trimestralmente una tabella riassuntiva dei quantitativi di rifiuti avviati allo smaltimento in discarica, con la precisazione dell'entità del tributo speciale previsto dall'articolo 3, comma 3, della legge 549/1995, in relazione alla provenienza (smaltimenti diretti, residui di attività di pretrattamento, rifiuti urbani o speciali), nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, alla struttura regionale competente una dichiarazione contenente l'indicazione delle quantità complessive e suddivise per codici CER dei rifiuti smaltiti in discarica nell'anno, e dei versamenti effettuati, così come nella relazione annuale di cui all'Allegato 2 al presente;
- assicurare, qualora previsto, l'adesione a sistemi nazionali e ufficiali di tracciabilità dei rifiuti;

Il gestore dovrà, altresì, rispettare le seguenti prescrizioni:

- il Gestore, in ottemperanza al D.lgs n. 36/2003 s.m.i., art.7-quinquies, dovrà mappare le zone di deposito in discarica dove verranno stoccati i rifiuti aventi codice EER 17 06 03* e 17 06 04 (fibre minerali artificiali vetrose pericolose). L'articolo citato prevede che questi siano stoccati e gestiti in discarica in celle appositamente predisposte, anche se non separate dal corpo di discarica. La mappatura delle aree destinate a tali depositi dovrà essere riportata nella Relazione annuale prevista;
- i rifiuti conferiti destinati allo smaltimento in discarica dovranno risultare pienamente compatibili con i criteri di ammissibilità stabiliti dal D. Lgs. 36/2003 e

s.m.i. per le discariche di rifiuti non pericolosi, sottocategoria inorganici o a basso contenuto organico o biodegradabile tenendo conto delle deroghe riportate all'Allegato 1;

- i rifiuti smaltiti in discarica dovranno essere solidi o palabili, con il divieto assoluto di accettazione di rifiuti a base liquida, infiammabile ed esplosiva, così come specificato all'articolo 6, del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i..

La gestione operativa dell'impianto deve avvenire nel pieno rispetto di quanto espressamente indicato nel relativo piano, con particolare riferimento:

- alle modalità tecniche ed amministrative di accettazione dei rifiuti conferiti;
- alle modalità di gestione dei rifiuti stessi nelle fasi di scarico e deposito in discarica;
- alle modalità tecnico-gestionali di riempimento della discarica, con particolare riferimento alla stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e dei pendii e delle coperture, stabilità che dovrà essere verificata ai sensi del D.M. dei lavori pubblici in data 11 marzo 1988;
- all'adozione di tutte le misure di mitigazione per evitare inconvenienti di natura igienico-sanitaria al fine di evitare fenomeni che possono creare pregiudizi per la salute delle persone e per l'ambiente; - alla gestione del percolato;
- al rispetto di tutte le misure per assicurare al personale addetto e agli utenti il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e tutela dei lavoratori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

A2.7 Ulteriori prescrizioni

Lo stoccaggio di gasolio dovrà essere effettuato in una apposita cisterna fornita di un sistema di contenimento a norma di legge al fine di evitare ogni perdita accidentale al suolo.

Il gestore dovrà effettuare le verifiche visive di buono stato delle cisterne esterne con particolare riguardo a quelle del gasolio. Per quanto riguarda i serbatoi sotterranei, dovranno essere effettuate le prove annuali di tenuta, utilizzando metodologie di prova accreditate. Le verifiche dovranno essere registrate su apposito registro riportante le seguenti minime informazioni: data e ora, operatore, esito, firma. Nel caso di esito negativo occorre inviare, entro 24 ore dall'esito, un report alle Amministrazioni competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre che all'A.R.P.A. all'ente di controllo indicando tempi e modalità di ripristino del fondo.

Il Gestore deve provvedere, in fase di gestione, ad eseguire delle verifiche di permeabilità sul campo a seguito di eventi piovosi intensi e relazioni in merito nell'ambito della relazione trimestrale che viene già trasmessa agli Enti di controllo e all'Autorità competente.

Nella relazione annuale prevista al punto 5) del provvedimento dirigenziale 6655/2020, il gestore dovrà provvedere a dare evidenza dei controlli riportati nel presente paragrafo.

A2.8 Accessi

L'impresa deve predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio, così come verificare la chiara e corretta indicazione dei punti di prelievo delle acque superficiali.

Allegato 3

(Piano di monitoraggio e controllo)

La Relazione annuale relativa alle risultanze del Piano di Monitoraggio e Controllo deve essere trasmessa alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, agli enti di controllo ed al Comune di Pontey, entro il 28 febbraio di ogni anno.

La documentazione dovrà essere prodotta in formato digitale, inviata tramite posta elettronica certificata e nella stessa dovranno essere altresì allegate le registrazioni dei dati analitici delle analisi effettuate in autocontrollo dal Gestore. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione delle analisi, gli esiti relativi ed i riferimenti dell'analista.

Il Gestore dovrà conservare copia di tutti i risultati del monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Per le diverse analisi ambientali, il Gestore deve avvalersi di laboratori operanti in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018.

Di seguito si riportano i contenuti minimi delle attività del Piano di Monitoraggio e Controllo che il Gestore dovrà porre in atto quale monitoraggio continuo dell'impianto. La relazione annuale dovrà essere redatta anche in considerazione di quanto riportato nell'Allegato 2 relativo alle prescrizioni in ambito A.I.A.

A3.1) Emissioni in atmosfera

A3.1.1 Attività di monitoraggio e controllo

Le attività di monitoraggio e controllo da condurre nella fase di gestione operativa sono riportate nella Tabella A3.1 seguente.

Tabella A3.1 – Attività di monitoraggio e controllo da condurre nella fase di gestione operativa per la qualità dell'aria e per i dati meteo

Punto di misura	Parametro	Frequenza	Copertura
Stazione di misura della qualità dell'aria a monte della discarica come individuato nella planimetria allegata al PD 5422/2014	Polveri PM10 (valore medio su 24 h)	Giornaliera 24 h	Non inferiore al 90% delle giornate dell'anno
	Metalli su PM10 (As, Cd, Ni, Pb, Al, Cr, Fe, Mo, Mn, Zn) (valore medio su 7 giorni)	Mensile	7 giorni/mese consecutivi
Stazione di rilevazione meteo presso la discarica	Temperatura	In continuo	Non inferiore al 90% delle giornate dell'anno
	Pressione atmosferica		
	Precipitazioni		
	Umidità atmosferica		
	Direzione e velocità del vento		
	Evaporazione		

A3.1.2 Metodi di misura

I metodi di misura sono indicati nella Tabella A3.2.

Tabella A3.2 – Metodi di misura per la qualità dell'aria

Parametro	Metodo di misura
Polveri PM10	UNI EN 12341:2014
Metalli su PM10 (As, Cd, Ni, Pb, Al, Cr, Fe, Mo, Mn, Zn)	UNI EN 12341:2014 (campionamento) UNI EN 14902:2005 (analisi)

A3.1.3 Report dei monitoraggi e delle manutenzioni

Per quanto riguarda il PM10, il Gestore effettui un prelievo dei filtri campionati con cadenza periodica inviando, mediante mail agli enti di controllo, all'ente regionale competente in materia di AIA e al Comune territorialmente competente, gli esiti delle misure giornaliere entro 25 giorni dal rispettivo prelievo giornaliero. Tale report deve essere costituito dal rapporto preliminare fornito dal laboratorio di riferimento, mentre i rapporti di prova definitivi dovranno essere inseriti negli allegati della relazione annuale.

Per quanto riguarda il punto di monitoraggio, viene confermata l'attuale posizione della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria in discarica.

Alla fine di ogni anno solare il Gestore deve provvedere alla redazione di:

- un report annuale di riepilogo dei risultati dei monitoraggi effettuati nel corso dell'anno
- un report annuale inerente tutte le operazioni di manutenzione e di taratura condotte sulla strumentazione di misura.

Tali report devono essere inviati all'autorità competente in allegato alla documentazione inerente le attività di monitoraggio e controllo condotte nell'ambito della relazione annuale.

A3.1.4 Livelli di guardia e piano di intervento

Nella Tabella A3.3 vengono indicati i livelli di guardia e il piano di intervento da adottare ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. Si specifica che le comunicazioni previste dal piano di intervento di seguito specificato sono destinate a scopo conoscitivo per la valutazione delle pratiche gestionali messe in atto dal Gestore.

Tabella A3.3 – Livelli di guardia e piano di intervento per la qualità dell'aria

Parametro	Livelli di guardia	Piano di intervento
Polveri PM10 Valore medio su 24h	50 µg/m ³	In caso di superamento del livello di guardia, contestualmente all'invio dei risultati dei monitoraggi di cui al paragrafo 1.3, il Gestore invia una comunicazione agli enti di controllo contenente le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none">• indicazione delle cause che hanno portato al superamento del livello di guardia• indicazione delle azioni di mitigazione adottate e delle relative tempistiche

Numero superamenti soglia giornaliera di 50 µg/m ³	35 sup/anno	In caso di superamento del livello di guardia il Gestore deve inviare una relazione in merito alle cause che hanno portato al superamento e alle azioni di mitigazione che intende adottare
Metalli su PM10 Valore medio settimanale	As: 6 ng/m ³ Cd: 5 ng/m ³ Ni: 20 ng/m ³ Pb: 500 ng/m ³	In caso di superamento del livello di guardia, contestualmente all'invio dei risultati dei monitoraggi di cui al paragrafo 1.3, il Gestore invia una comunicazione agli enti di controllo contenente le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • indicazione delle cause che hanno portato al superamento del valore di riferimento • indicazione delle azioni di mitigazione adottate e delle relative tempistiche.

A3.2) Percolato, scarichi idrici e acque superficiali

A3.2.1 Attività di monitoraggio e controllo

Le attività di monitoraggio e controllo da condurre nella fase di gestione operativa sono riportate nella Tabella A3.4.

Tabella A3.4 – Attività di monitoraggio e controllo da condurre nella fase di gestione operativa per percolato e acque reflue

Attività	Descrizione	Frequenza
PERCOLATO		
Monitoraggio della quantità di percolato prodotto	Rilevamento del volume di percolato in ingresso alla vasca di raccolta	Mensile
Monitoraggio della quantità di percolato avviato a smaltimento	Rilevamento del volume di percolato avviato a smaltimento presso impianto di trattamento esterno	Mensile
Monitoraggio della qualità del percolato	Campionamento da vasca di raccolta. Determinazione analitica dei parametri di “analisi semplificata” riportati in tabella A3.5	Trimestrale
	Campionamento da vasca di raccolta. Determinazione analitica dei parametri di “analisi completa” riportati in tabella A3.5	Annuale
Autocontrolli allo scarico del percolato	Campionamento da pozzetto ispettivo dello scarico della vasca di raccolta del percolato in acqua superficiale. Determinazione analitica di tutti i parametri di cui alla Tabella 3 del D.Lgs. 152/06 – parte Terza – Allegato 5 e verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali	Annuale (in caso di attivazione dello scarico)
Monitoraggio battente idraulico	Misura indiretta del battente idraulico di percolato sul fondo della discarica attraverso la misura del battente nei pozzetti di raccolta a servizio delle singole celle di coltivazione della discarica	Settimanale
	Trasmissione di copia del registro correttamente compilato in allegato alla relazione annuale relativa al PMC	Annuale
Monitoraggio infratelo	Ispezioni per il controllo della presenza di liquido nello strato infratelo secondo norma tecnica EPA-821-R-99-019. Tenuta e compilazione di apposito registro relativo all'attività di controllo da conservare presso il sito della discarica.	Settimanale
	Trasmissione di copia del registro correttamente compilato in allegato alla relazione annuale relativa al PMC	Annuale

Controllo e manutenzione della vasca di raccolta	Redazione di un report relativo alle attività di controllo e manutenzione condotte sulla vasca di raccolta del percolato previste dal presente provvedimento. Il report deve essere allegato alla relazione annuale relativa al PMC	Annuale
Bilancio idrico del percolato	Redazione di un report relativo al bilancio idrico del percolato, correlando i dati relativi alla quantità di percolato prodotto e smaltito con i dati dei monitoraggi dei parametri meteorologici e del battente di percolato (D.lgs. 36/2003 – Allegato 2 – paragrafo 5.3)	Annuale
ACQUE DI PRIMA PIOGGIA DEL PIAZZALE E DELLE COPERTURE DEGLI EDIFICI		
Autocontrolli allo scarico delle acque di prima pioggia	Campionamento da pozzetto ispettivo dello scarico della vasca di prima pioggia in acqua superficiale. Determinazione analitica dei parametri riportati in tabella A3.6 e verifica del rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 del Dlgs 152/06 – parte Terza – Allegato 5	Semestrale*
Controllo e manutenzione della vasca di raccolta	Redazione di un report relativo alle attività di manutenzione condotte sulla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia. Il report deve essere allegato alla relazione annuale relativa al PMC	Annuale
ACQUE DI DRENAGGIO SUPERFICIALE DELLA DISCARICA		
Autocontrolli allo scarico delle acque di drenaggio superficiale del corpo discarica	Campionamento da ognuno dei due pozzetti ispettivi dedicati allo scarico delle acque di drenaggio superficiale. Determinazione analitica dei parametri riportati in tabella A3.6 e verifica del rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 del Dlgs 152/06 – parte Terza – Allegato 5	Semestrale*
ACQUE REFLUE DA SCARICHI DOMESTICI		
Autocontrolli allo scarico della fossa Imhoff adibita alla depurazione delle acque reflue da scarichi domestici	Campionamento da pozzetto ispettivo dello scarico della vasca Imhoff in acqua superficiale. Monitoraggio dei seguenti parametri: pH - BOD - COD - Solidi sedimentabili e solidi sospesi. Verifica del rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali previsti dalla Tabella D della l.r. 59/1982.	Annuale (in caso di attivazione dello scarico)
Controllo e manutenzione della vasca Imhoff	Redazione di un report relativo alle attività di manutenzione condotte sulla vasca Imhoff. Il report deve essere allegato alla relazione annuale relativa al PMC.	Annuale
CORPO IDRICO SUPERFICIALE – DORA BALTEA		
Monitoraggio della qualità delle acque superficiali del fiume Dora Baltea	Prelievo di acqua da corpo idrico superficiale a monte e a valle della discarica e determinazione analitica dei parametri di “analisi semplificata” riportato in tabella A3.5. Punto di monte: ponte di Chambave. Punto di valle: nuovo ponte per Pontey. Tempistica di prelievo tra monte e valle: non superiore a 45 minuti	Semestrale

* il campionamento sarà condotto compatibilmente con l'attivazione dello scarico nel periodo, in relazione alle precipitazioni.

Nella tabella A3.5 seguente vengono riportati i parametri da determinare per il monitoraggio della qualità del percolato e delle acque del corpo idrico superficiale.

Tabella A3.5 – Parametri da determinare per il monitoraggio della qualità del percolato e delle acque del corpo idrico superficiale

Parametro	Analisi semplificata	Analisi estesa
pH	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Temperatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conducibilità elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ossidabilità Kubel	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BOD5		<input type="checkbox"/>
COD	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TOC		<input type="checkbox"/>
Ca, Na, K		<input type="checkbox"/>
Cloruri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Solfati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fluoruri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IPA		<input type="checkbox"/>
Metalli	Al, Fe, Mn, Cu, Mo	Al, Fe, Mn, Cu, Mo, Ni, Pb, CrVI, Cr totale, As, Cd, Hg, Mg, Se, Zn
Cianuri		<input type="checkbox"/>
Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile) ^[1]		<input type="checkbox"/>
Solventi organici aromatici ^[1]		<input type="checkbox"/>
Solventi organici azotati ^[1]		<input type="checkbox"/>
Solventi clorurati ^[1]		<input type="checkbox"/>
^[1] Per le famiglie di composti definite come: Composti organoalogenati, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi clorurati vengono ricercate le sostanze specificate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 al titolo V della parte IV del Dlgs 152/06		

Nella tabella A3.6 seguente vengono riportati i parametri da determinare per l'autocontrollo allo scarico delle acque di prima pioggia e delle acque di drenaggio superficiale.

Tabella A3.6 – Parametri da determinare per l'autocontrollo allo scarico delle acque di prima pioggia e delle acque di drenaggio superficiale

Parametro
pH
Solidi sospesi totali
COD
Metalli: Al, As, Ba, B, Cd, Cr, CrVI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Zn
Idrocarburi totali

A3.2.2 Attività di monitoraggio e controllo del battente idraulico

L'attività di monitoraggio consiste nella misura indiretta del battente idraulico di percolato sul fondo della discarica attraverso la misura del battente nei pozzetti di raccolta a servizio delle singole celle di coltivazione della discarica.

Il monitoraggio viene condotto mediante l'immersione in ognuno dei pozzetti di raccolta di una apposita asta rigida modulare dotata di segni di graduazione.

Il valore del battente sul fondo della singola cella è determinato mediante la formula seguente:

$$B = L \cdot \sin \alpha$$

Dove:

- L = lunghezza della parte bagnata dell'asta a seguito dell'immersione nel pozzo di estrazione del percolato (cm)
- α = angolo di inclinazione della scarpata di fondo discarica in riferimento al rispettivo lotto.

Nel caso del lotto 2, la lunghezza B del battente da considerare per il confronto con il livello di guardia è diminuita di 100 cm, in relazione alla configurazione di installazione della pompa di estrazione del percolato nel pozzo. La misura deve essere condotta con frequenza almeno settimanale.

Il Gestore deve provvedere a compilare un apposito registro dei risultati del monitoraggio nel quale, per ogni cella e per ogni singola misura, devono essere riportati:

- Data e ora della misura;
- Risultato della misura (altezza del battente sul fondo della cella in cm);
- Rispondenza al livello di guardia previsto;
- Nominativo dell'operatore che ha effettuato la misura.

Una copia aggiornata del registro deve essere conservata presso la sede della discarica per un periodo pari ad almeno 5 anni e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti competenti al controllo.

Il Gestore deve provvedere ad inviare con cadenza annuale, in allegato al PdMC, una copia del registro riportante i risultati dell'attività di monitoraggio.

A3.2.3 Metodi di misura

A3.2.3.1 Monitoraggi qualitativi

Le analisi dei campioni di percolato prelevati dalle rispettive vasche di raccolta, finalizzate alla conduzione delle attività di monitoraggio qualitativo devono essere effettuate prioritariamente secondo le norme EN; qualora il laboratorio incaricato dal gestore non sia in grado di applicare le norme EN, in via alternativa possono essere utilizzate le norme ISO, le norme nazionali (metodi APAT IRSA-CNR) o altre norme internazionali (Standard Methods for the examination of Water and Wastewater, EPA, APHA). In ogni caso nel rapporto di prova deve essere indicato il metodo di analisi adottato per ogni parametro analizzato.

A3.2.3.2 Autocontrolli per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico

I controlli allo scarico per la verifica del rispetto dei valori limite previsti dal D. lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali (parte Terza – Allegato 5 – Tabella 3) di norma devono essere effettuati mediante la conduzione di un campionamento medio composito su 3 ore. Nel caso in cui, per caratteristiche legate al processo che origina lo scarico, non risultasse possibile rispettare tali tempistiche, il campionamento può essere condotto su tempi diversi, con motivazione espressa nel verbale di campionamento (Dlgs 152/2006 – parte Terza – Allegato 5).

Le analisi chimiche condotte per la verifica del rispetto dei valori limite allo scarico devono essere condotte da laboratori che operano in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018.

Per quanto riguarda la metodologia di campionamento e misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico devono essere adottate le norme EN. In alternativa, qualora le norme EN non siano disponibili ai laboratori che effettuano le determinazioni analitiche, è possibile utilizzare le norme ISO, le norme nazionali (metodi APAT IRSA-CNR) o altre norme internazionali (Standard Methods for the examination of Water and Wastewater, EPA, APHA) che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente. Eventuali altri metodi alternativi devono essere concordati preventivamente con l'autorità competente in materia di AIA e con l'ARPA.

Nei rapporti di prova, per ognuno dei parametri analizzati, devono sempre essere indicati:

- il metodo di analisi adottato
- il limite di quantificazione
- l'incertezza di misura, la cui indicazione è obbligatoria solo nel caso in cui il valore misurato risultasse superiore al valore limite previsto.

Il limite di quantificazione del metodo adottato deve risultare pari o inferiore al 50% del valore limite autorizzato dall'AIA per ognuno dei parametri previsti.

A3.3 Suolo e acque sotterranee

A3.3.1 Attività di monitoraggio e controllo

La rete di monitoraggio comprende i seguenti piezometri:

- piezometri di monte: P3, P7bis
- piezometri laterali: P8 e P9
- piezometri di valle: P5bis e P6bis.

Le attività di monitoraggio e controllo da condurre nella fase di gestione operativa sono riportate nella Tabella A3.7 seguente.

Tabella A3.7 – Attività di monitoraggio e controllo delle acque sotterranee da condurre nella fase di gestione operativa

Attività	Descrizione	Frequenza
Monitoraggio della soggiacenza della falda	Misura del livello della falda nei pozzi P3, P5bis, P6bis, P7bis, P8, P9	Quindicinale
	Misura del livello della falda (unitamente alla conducibilità) nei pozzi P5bis e P7bis mediante sonda multiparametrica	Registrazione dati in continuo (ogni 2 h)
Monitoraggio della qualità delle acque sotterranee	Campionamento da pozzi P3, P5bis, P6bis, P7bis, P8, P9 Determinazione analitica dei parametri di “analisi semplificata” riportati in tabella A3.8	Bimestrale
	Campionamento da pozzi P3, P5bis, P6bis, P7bis, P8, P9 Determinazione analitica dei parametri di “analisi estesa” riportati in tabella A3.8	Semestrale*

* Il campionamento semestrale deve essere condotto nei periodi di minima e massima escursione della falda, ovvero nei mesi di marzo e luglio (come risulta dall'analisi dei dati freaticometrici). Nei mesi in cui viene condotta l'analisi estesa non viene condotta l'analisi semplificata in quanto in essa ricompresa

Per quanto riguarda la conduzione delle misure ai piezometri P5bis e P6bis, nel caso in cui la pratica di irrigazione a scorrimento si verificasse in concomitanza dei rilievi piezometrici, provocando così l'innalzamento del livello della falda ed alterando la rappresentatività delle misure, il Gestore è tenuto a darne immediata comunicazione all'autorità competente e agli enti di controllo.

Nella tabella A3.8 seguente vengono riportati i parametri da determinare per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee.

Tabella A3.8 – Parametri da determinare per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee

Parametro	Analisi semplificata	Analisi estesa
pH	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Temperatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conducibilità elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ossidabilità Kubel	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BOD5		<input type="checkbox"/>
COD	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TOC		<input type="checkbox"/>
Ca, Na, K		<input type="checkbox"/>
Cloruri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Solfati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fluoruri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IPA		<input type="checkbox"/>
Metalli	Al, Fe, Mn, Cu, Mo	Al, Fe, Mn, Cu, Mo, Ni, Pb, CrVI, Cr totale, As, Cd, Hg, Mg, Se, Zn
Cianuri		<input type="checkbox"/>
Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile) ^[2]		<input type="checkbox"/>
Solventi organici aromatici ^[2]		<input type="checkbox"/>
Solventi organici azotati ^[2]		<input type="checkbox"/>
Solventi clorurati ^[2]		<input type="checkbox"/>
<p>^[1] I parametri indicatori dei possibili impatti del corpo discarica sulle acque sotterranee sono: conducibilità, pH, Alluminio, Molibdeno, Rame e Fluoruri. I parametri cromo VI, nichel, ferro e manganese oggetto di monitoraggio, non sono valutati quali possibili indicatori di possibili incidenti sul corpo discarica.</p> <p>^[2] Per le famiglie di composti definite come: Composti organoalogenati, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi clorurati vengono ricercate le sostanze specificate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 al titolo V della parte IV del Dlgs 152/06</p>		

A3.3.2 Metodi di misura

Nella tabella A3.9 seguente vengono riportati i metodi di campionamento e di analisi da adottare.

Tabella A3.9 – Metodi di campionamento e analisi da adottare per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee

Metodo di campionamento	Il campionamento deve essere condotto secondo la norma ISO 5667-11. In particolare, prima del campionamento deve essere eseguito lo spurgo del pozzo con la rimozione di un volume d'acqua pari ad almeno 3 volte la colonna d'acqua presente in condizioni statiche e comunque fino a quando i valori di pH, temperatura, conducibilità e potenziale redox registrati contestualmente alle operazioni di spurgo risultino stabili
Metodi di analisi	Le analisi chimiche devono essere condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire un limite di quantificazione del metodo adottato pari o inferiore al 30% del livello di guardia previsto.

A3.3.3 Controlli serbatoi e vasche

Deve essere condotta, con periodicità annuale, la verifica di tenuta, utilizzando metodologie di prova accreditate, della vasca di raccolta e deposito preliminare del percolato.

Deve essere condotta, con periodicità annuale, la pulizia e la verifica di tenuta del bacino di contenimento della cisterna esterna di gasolio.

A3.4) Emissioni sonore

Il Gestore deve effettuare le verifiche e le valutazioni in ambito di emissioni sonore con cadenza triennale e comunicarne le risultanze all'interno della relazione annuale prevista dal PdMC.

Il Gestore deve, altresì, effettuare la verifica dei livelli di rumore emessi verso l'esterno mediante la Valutazione di Impatto Acustico anche in occasione di sostanziali modifiche ad impianti o parte di essi e di interventi che possano influire sul clima acustico.

A3.5) Topografia dell'area – morfologia della discarica

La morfologia della discarica, la volumetria occupata da rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito dei rifiuti devono essere oggetto di rilevazioni topografiche con frequenza almeno semestrale e gli esiti delle rilevazioni devono essere inseriti nella relazione annuale prevista.

A3.6) Ulteriori attività di monitoraggio e controllo

A3.6.1 Acqua prelevata da pozzo e dal torrente Prelaz

Il Gestore deve condurre il monitoraggio dei quantitativi di acqua prelevata da pozzo e dal torrente Prelaz per gli utilizzi interni della discarica.

In particolare devono essere rilevati i quantitativi mensili (misurati o stimati indirettamente) di acqua utilizzata per la bagnatura delle superfici della discarica al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri.

I dati rilevati devono essere riportati in un apposito report da allegare alla relazione annuale del Piano di Monitoraggio e Controllo.

A3.6.2 Centrale termica

Il Gestore deve condurre le attività di manutenzione e controllo della centrale termica previste dal Dlgs 152/06 – parte V e conservare tutta la relativa documentazione presso la sede dell'impianto.

A3.6.3 Rifiuti prodotti

Il Gestore deve provvedere a gestire i rifiuti prodotti durante l'attività di gestione della discarica secondo le disposizioni normative previste dal Dlgs 152/06 – parte IV e a produrre tutta la relativa documentazione prevista dalle disposizioni di legge.

A3.7) Piano di monitoraggio e controllo – gestione post-operativa

La coltivazione del Lotto 2 della discarica di Pontey verrà condotta contemporaneamente alla gestione post-operativa del Lotto 1, a seguito della chiusura definitiva dello stesso.

Considerando che il Lotto 1 e il Lotto 2 sono situati nello stesso sito e sono confinanti tra di loro, il Gestore deve condurre le attività di monitoraggio e controllo previste per la fase di gestione operativa fino alla chiusura definitiva dell'intero sito.

A seguito della chiusura definitiva dell'intero sito di discarica dovranno essere definite le attività di monitoraggio e controllo per la fase di gestione post-operativa.

Allegato 4 (Planimetrie scarichi)

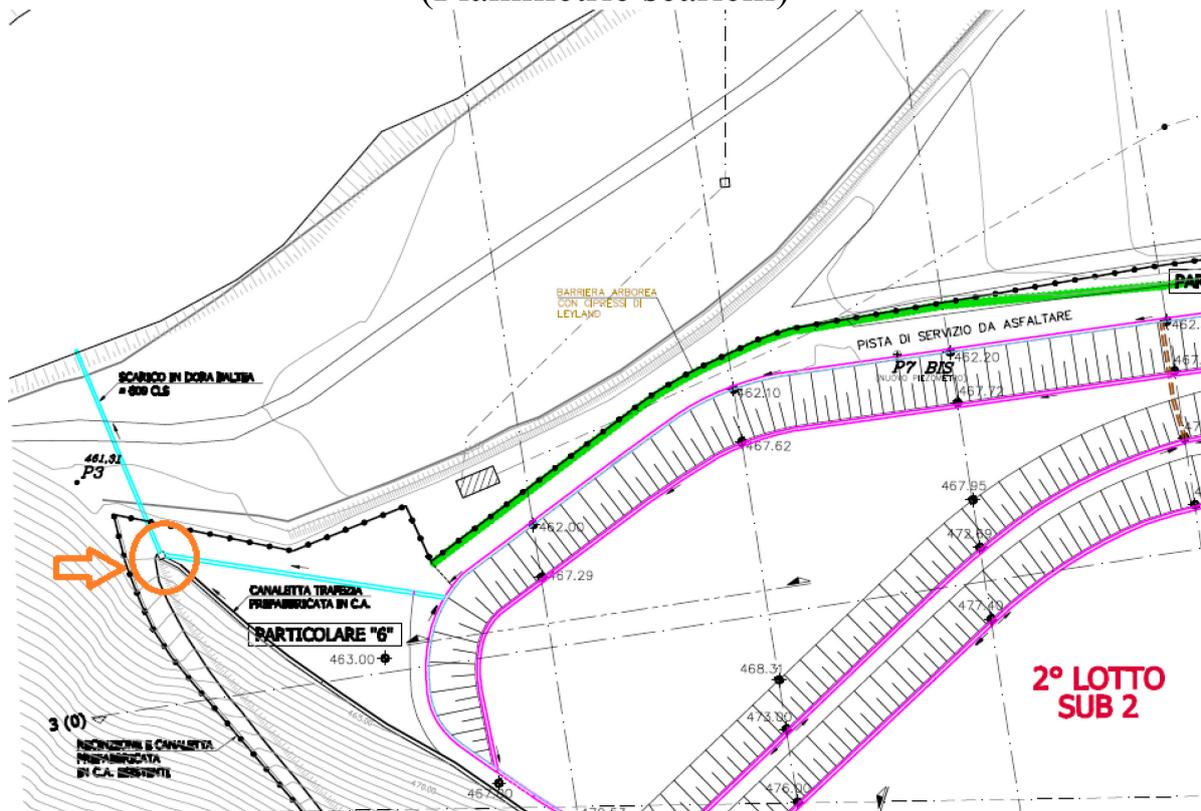


Figura 1: Pozzetto di ispezione scarico nella Dora Baltea

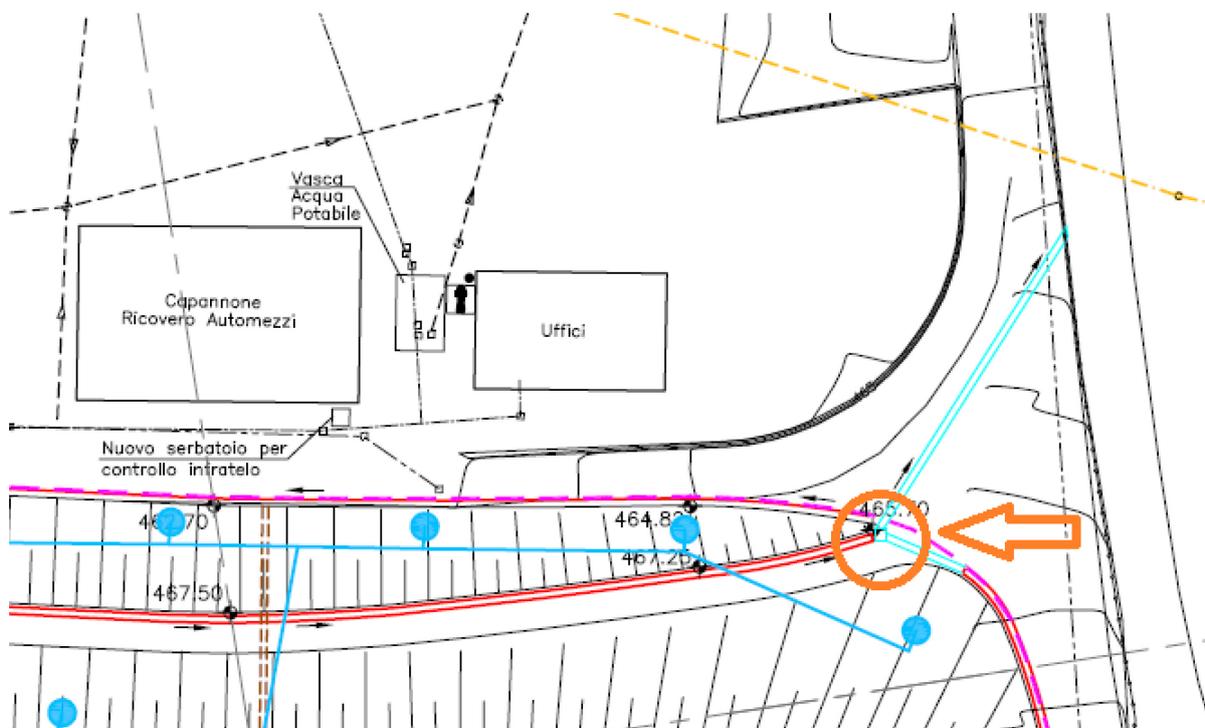


Figura 2: Pozzetto di ispezione scarico nel torrente Prelaz

PAOLO BAGNOD

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 14/02/2023 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO